

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 30 Aprile 2020**

---

**CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 9:43.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipa videocollegata il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria, dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pellicani, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Locatelli e Pelizzato.

La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:  
per la maggioranza Visentin e Onisto, per la minoranza Visman.

**PRESIDENTE:**

Buongiorno a tutti, prima di procedere con la verifica del numero legale, un paio di informazioni. Innanzitutto, da oggi siamo in streaming, quindi ricordo questo a tutti, saremo in diretta streaming e mi raccomando, tenete sempre i microfoni spenti. Quindi, per chiedere la parola, prenotatevi. Un'altra raccomandazione è quella di essere presenti e visibili, quindi non solo con l'audio, soprattutto al momento della votazione. Durante le pause, se dovessero esserci delle pause, non scollegatevi.

**Consigliera TOSI:**

Ermelinda, le votazioni saranno per appello nominale?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**Consigliera TOSI:**

Perfetto, grazie mille.

**PRESIDENTE:**

Allora, iniziamo con l'appello, spegnete tutti i microfoni, per favore.

<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara	3	
Casson Felice		2
Centenaro Saverio	4	
Cotena Ciro	5	
Crovato Maurizio	6	
D'Anna Paolino	7	
Damiano Ermelinda	8	
De Rossi Alessio	9	
Faccini Francesca	10	
Fiano Rocco	11	
Formenti Gianpaolo	12	
Gavagnin Enrico	13	
Giacomin Giancarlo	14	
Giusto Giovanni	15	
La Rocca Elena	16	
Lavini Lorenza	17	
Lazzaro Bruno		3
Locatelli Marta		4
Onisto Deborah	18	
Pea Giorgia	19	
Pelizzato Giovanni		5
Pellicani Nicola		6
Rogliani Francesca	20	
Rosato Valter	21	
Rosteghin Emanuele	22	
Sambo Monica	23	
Scano Davide		7
Scarpa Alessandro		8
Scarpa Renzo	24	
Senno Matteo	25	
Serena Ottavio	26	

Tosi Silvana	27	
Visentin Chiara	28	
Visman Sara	29	
	<b>29</b>	<b>8</b>

**PRESIDENTE:**

Raggiunto il numero legale, 29 presenti e nomino scrutatori la Consigliera Visentin, la Consigliera Onisto e la Consigliera Visman.

Passiamo alla prima proposta, che è la **numero 19/2020 "Variante n. 17 al Piano degli Interventi (V.P.R.G. per la Città Antica) relativa al complesso edilizio della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa. - Palazzo Emo-Diedo-Santa Croce, civv. 591-595 b/c/d - Venezia. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni - Approvazione"**. Sull'ordine dei lavori, Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Semplicemente una richiesta a lei, se quando passiamo da un ordine del giorno all'altro, lo può rispecificare e scrivere anche nella chat. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

**Consigliere SCANO:**

Buongiorno Presidente, sono presente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Davide.

**Consigliere PELLICANI:**

Buongiorno, sono presente anch'io. Ciao.

**PRESIDENTE:**

Nicola Pellicani, presente. La prima proposta, chi la illustra? Prego dottor Gerotto.

**Dottor GEROTTO**

La prima proposta è l'approvazione definitiva di una delibera, di una variante che è stata adottata con delibera del Consiglio Comunale 64, del 19 novembre 2019, relativa a un

complesso edilizio della congregazione delle suore di carità, Palazzo Emo Diedo, Santa Croce, che sostanzialmente riguarda la rimozione di un vincolo pubblico del cortile della scuola del Palazzo. Non è arrivata nessuna osservazione e quindi con questa delibera si procede all'approvazione in via definitiva della variante.

**PRESIDENTE:**

Apro il dibattito generale. Vi sono interventi per il dibattito? Dichiarazioni di voto?  
Nessuna dichiarazione di voto, quindi passiamo al voto.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena		3			
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno		4			
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola		5			
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele		6			
Sambo Monica		7			
Scano Davide		8			
Scarpa Alessandro					5
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio				2	
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara		9			
	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>---</b>	<b>2</b>	<b>5</b>

Favorevoli 21.

Contrari 9.

Non votanti 2.

La delibera è approvata.

Chiedo al dottor Gerotto se c'è bisogno dell'immediata eseguibilità.

**Dottor GEROTTO:**

No, Presidente, è una variante.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

Passiamo alla **proposta 26/2020 "Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004, per il recupero e valorizzazione dell'immobile sito in via Carducci 22, mediante la modifica della destinazione d'uso da "impianti telefonici" ad "albergo". Variante n. 46 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004. Approvazione"**. Chi illustra la delibera? Prego dottor Gerotto.

**Dottor GEROTTO**

Questa delibera, la variante è stata adottata il 27 novembre 2019, recepito l'accordo pubblico/privato presentato dalla ditta per la riconversione di un immobile ex usato per la Telecom in via Carducci, per la trasformazione d'uso in albergo. Anche questa delibera è stata pubblicata, non ci sono osservazioni e non c'è neanche la presentazione di emendamenti e quindi è esattamente come è stata adottata dal Consiglio e con questa delibera si procede all'approvazione definitiva.

**PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori, Saverio Centenaro.

**Consigliere CENTENARO:**

No, per dichiarazione di voto, Presidente. Pertanto, per dichiarazione di voto, comunico il voto favorevole di Forza Italia rispetto a questo provvedimento. Anche perché, dopo la pubblicazione non è stata presentata nessuna osservazione, vuol dire che l'orientamento che ha questa Amministrazione, in modo particolare la Giunta e il signor Sindaco, situazione rispetto al recupero di questi immobili che oggi sono sicuramente più in

funzione rispetto a quanto era stabilito da (inc) attuale, spero che questa sia anche una nuova valutazione non solo del nuovo, infatti confina anche con l'M9, ma credo anche per quanto riguarda l'arredo di tutta (inc.) si sta procedendo in modo molto veloce. Con questa osservazione, il nostro voto sarà sicuramente favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Per dichiarazione di voto, Davide Scano.

**Consigliere SCANO:**

Grazie Presidente. Come gruppo, noi faremo un voto di astensione come è stato per la delibera di adozione. Questo, perché la delibera in sé ha dei risvolti positivi perché riqualifica e recupera un immobile già esistente in un ambito pregiato, che è quello del centro di Mestre, vicino all'M9 come è stato detto, però ci asteniamo perché la politica complessiva in materia di superficie alberghiera e quindi di ricettività complessiva del Comune, è a nostro avviso fallimentare. Perché va molto bene recuperare immobili come questo, che sono già presenti nel contesto urbano e che non si può abatterli con indennizzi stratosferici nei confronti dei privati, ma al tempo stesso l'Amministrazione avrebbe dovuto tagliare previsioni esistenti nel PRG, che però avevano perso di appetibilità e anche di prospettiva, visto che risalivano a vent'anni prima e che quindi non avevano ragione di essere. In realtà, l'Amministrazione è andata avanti, quindi il contesto complessivo della ricettività a Mestre è lievitato come un panettone, con gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti, al di là anche dell'emergenza che c'è in questo periodo. Quindi, il nostro voto è di astensione, perché queste sono le operazioni valide da fare, mentre altre operazioni avrebbero dovuto essere cancellate e siamo ancora in tempo per cancellarne altre, come ad esempio i due grattacieli sul binario 1 della stazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Fiano, per dichiarazione di voto.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. Noi voteremo no, come già abbiamo manifestato in altre occasioni. Pur apprezzando il recupero di quella zona, certamente sono mancate tutta una serie di informazioni e di studi e sì, come dice Gerotto, non ci sono pervenute né osservazioni eccetera, ma io mi sarei aspettato delle osservazioni o delle informazioni da parte dell'Amministrazione, soprattutto, per quanto riguarda la mobilità. Uno studio di fattibilità, di sapere quanti autobus passano in quella zona ogni giorno, quante macchine passano ogni giorno in quella zona e a questo, che è un traffico se voi tutti vedete provenendo da

via Cappuccina c'è un semaforo che dura alcuni minuti prima di poter svoltare a sinistra e di tutto questo non se n'è parlato, non ci sono studi a riguardo, non è stato fatto nemmeno un monitoraggio per capire se tutto quello che verrà fuori dopo, con l'apertura dell'albergo, che non sarà soltanto un albergo per ospitare di notte i clienti ma anche un albergo che si propone di una serie di attività di conferenze, di rapporti con il mondo industriale, il mondo economico eccetera e invece non c'è niente di tutto questo, in una zona già con un traffico esageratamente molto alto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Emanuele Rosteghin, per dichiarazione di voto.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

In linea con quanto diceva adesso il Consigliere Rocco Fiano e anche con quanto abbiamo già discusso, siamo tutti favorevoli a riqualificare un'area dedicata del centro di Mestre. Non d'accordo su quale idea di città c'è da parte di questa Amministrazione. Noi abbiamo proposto anche l'idea di provare a valutare altri (inc.), o esempio il tema residente (inc.) per affrontare al meglio questa crisi con tutto il Paese. Ci sono due (inc.)...

**PRESIDENTE:**

Emanuele, ti sentiamo a tratti.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Mi sentite? Ci sono due elementi, il primo è quello che diceva Rocco sulla mobilità, ricordo tutta la discussione sulla convenzione che non era su Andrea Costa ma sulla stazione e quindi, e poi c'è il tema di una visione di città. Siccome noi (inc.) a lungo termine, noi avremmo avuto altre destinazioni o quantomeno il tentativo di provare a fare altre destinazioni. Ricordo anche adesso, a 200-300 metri a Silvio Trentin, questa Amministrazione intende fare un importante investimento sul social housing, non si capisce perché non possa essere fatto adiacente a Piazza Ferretto, dove Oggi c'è questo possibile albergo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Ok, allora, passiamo al voto. Prego Consigliere Battistella.



**Consigliere BATTISTELLA:**

Grazie Presidente. Il fatto che non siano pervenute osservazioni, io credo che sia anche un senso di risposta positivo e in primis. Il nostro gruppo ovviamente voterà favorevole, anche perché un immobile di quella importanza, nel centro può solo che riqualificare la parte di quella città. Ne vedo tutti i benefici anche in collegamento con l'M9, che potrà dare nuove energie anche all'area museale stessa. Per cui, ripeto, il nostro voto sarà assolutamente favorevole e soprattutto cercheremo anche di aiutare in qualche in qualche modo che questo intervento abbia un senso nella città. E lo vedremo immediatamente, perché è inevitabile che accada così. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Visentin.

**Consigliera VISENTIN:**

Grazie Presidente. Mi unisco all'intervento del Consigliere Battistella. Avevo già in sede di dibattito su questa delibera espresso il mio apprezzamento relativo al progetto di riqualificazione. Credo, che invece l'idea di città ci sia proprio, perché il recupero di quell'albergo si fa che in quella zona che ha subito secondo me negli anni un deprezzamento di valore ma non in termini economici, proprio, se vogliamo, di qualità della vita, secondo me potrebbe invece rilanciarsi. E c'è un'idea di città, che è una città che nel momento in cui si svilupperà quella direttrice, tra una città più grande, unita con Marghera e sappiamo quali sono tutti i progetti che ci sono proprio in unione anche di queste due entità. Quindi, credo, e mi unisco a quello che ha già detto Luca, che il progetto sia positivo e il nostro voto quindi sarà assolutamente favorevole.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Passiamo al voto.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			

Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena			1		
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno		3			
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola					5
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele		4			
Sambo Monica		5			
Scano Davide			2		
Scarpa Alessandro					6
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio				2	
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara			3		
	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

Favorevoli 21.

Contrari 5.

Astenuti 3.

Non votanti 2.

La delibera è approvata.

Chiedo al dottor Gerotto se c'è bisogno dell'immediata eseguibilità.

**Dottor GEROTTO:**

No, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

Adesso passiamo alla **PD 17/2020, Variante 37 al piano degli interventi (V.P.R.G. per l'Isola di Pellestrina) relativa al complesso individuato dalla "Scheda 14 - Area C2rs n. 3" in Calle Brasiola, Sestiere Zennari - Pellestrina per monetizzazione parziale degli standard e approvazione Schema di addendum**

**alla convenzione. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni - approvazione".** Questa proposta è in illustrazione, però c'è un emendamento di Giunta, per cui adesso illustrateci l'emendamento di Giunta e poi apriamo la discussione sull'emendamento di Giunta. Prego Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti. Abbiamo già discusso in Commissione, questa è già una delibera che è stata adottata il 19 novembre 2019 e approvata poi nell'iter del percorso di approvazione. L'abbiamo già discussa in Commissione, abbiamo visto che è un intervento della trasformazione di un'area a verde di 157 metri quadri e per una monetizzazione pari a € 48.714 e non sono pervenute osservazioni. C'è solo un emendamento di Giunta che va a specificare il nome esatto del Sestiere e quindi l'emendamento prevede che nell'oggetto della delibera si deve sostituire le parole "Sestiere Zennari" con "Sestiere Scarpa". Quindi, nel primo punto del dispositivo si sostituisce la parola "Sestiere Zennari", con "Sestiere Scarpa".

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Allora, facciamo le dichiarazioni di voto sulla proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Votiamo, allora, l'emendamento.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				

Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide	26				
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo	28				
Senno Matteo	29				
Serena Ottavio	30				
Tosi Silvana					5
Visentin Chiara	31				
Visman Sara	32				
	<b>32</b>	<b>---</b>	<b>---</b>	<b>---</b>	<b>5</b>

Favorevoli 32.

Passa l'emendamento di Giunta.

Se non ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera, la votiamo. Votiamo la proposta.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola					5
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				

Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide	25				
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo	27				
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio	29				
Tosi Silvana	30				
Visentin Chiara	31				
Visman Sara	32				
	<b>32</b>	---	---	---	<b>5</b>

Favorevoli 32.

La delibera è approvata.

Chiedo all'Assessore se c'è bisogno dell'immediata eseguibilità.

**Dottor Gerotto:**

No, Presidente. A tutte quelle di variante, non serve.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alla **proposta 25/2020, Interventi puntuali a sostegno della residenza per le famiglie. Variante n. 64 al Piano degli Interventi (VPRG per L'Isola di Murano) per la realizzazione di un'unità residenziale in Fondamenta Sebastiano Santi a Murano. Adozione.** La illustra il dottor De Nitto.

**Dottor DE NITTO**

Grazie. Buongiorno a tutti. Si tratta dell'autorizzazione alla realizzazione di un edificio residenziale a Murano, in Fondamenta Santi. In realtà è la demolizione di una serie di fabbricati in diverso stato di conservazione e la ricomposizione all'interno di un unico volume, con un ampliamento volumetrico di circa 400 metri quadri, da 716 a 1135 metri cubi. La delibera è in continuità con le delibere di sostegno alla residenza già adottate per la Terraferma, quella in particolare con cui sono stati autorizzati 65 lotti residenziali da 800 metri cubi. In questo caso a Murano avevamo una domanda, un'altra analoga aveva trovato già soluzione con il piano casa, per cui con questa variante si consente questa possibilità di ricomposizione e ampliamento. Abbiamo chiesto il parere della Municipalità che non si è espressa a causa della caduta del numero legale. Gli interventi sono definiti all'interno di una scheda normativa, che è allegata alla delibera, sulla quale tra l'altro

proponiamo un emendamento che nasce proprio dal dibattito avvenuto in Quinta Commissione. Non so se è già il momento di illustrarlo o se lo dobbiamo fare dopo. Dopo. Allora, anticipo solamente, che in base a quello che è stato discusso in Commissione, abbiamo cercato di chiarire maggiormente gli elementi di tutela, del fatto che l'edificio venga mantenuto a destinazione residenziale. Abbiamo inserito proprio nella scheda la categoria 1, residenza, che quindi è l'unica destinazione possibile e abbiamo anche specificato, sapete che la scheda prevede che come analogamente a quanto è stato fatto in Terraferma, che per cinque anni debba essere mantenuta la residenza del proponente o di suoi familiari entro il secondo grado di parentela e per cinque anni non è possibile alienare l'immobile. Abbiamo aggiunto in questa proposta, ma che verrà illustrata dopo, anche il fatto che venga esclusa la destinazione ricettiva, compatibile con la residenza, almeno per dieci anni. Questo, perché il ricettivo è già escluso, perché la destinazione residenziale autorizza una residenza. Sappiamo, però, che ad esempio la locazione turistica, i bed and breakfast sono compatibili, per legge, con la destinazione residenziale. Per cui, in base a quello che è stato discusso in Commissione, la proposta è quella di specificare che sono esclusi anche questi tipi di attività compatibili con la residenza. La cosa ha una valenza di edilizia convenzionata, non viene data un'autorizzazione a delle condizioni. Nell'emendamento si prevede anche la presentazione di un atto d'obbligo, ma non dico altro, perché poi verrà illustrato più precisamente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sull'ordine dei lavori, Monica Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Chiederei, dato che c'erano delle osservazioni anche sui nostri subemendamenti che ovviamente verranno discussi prima dell'emendamento, una pausa di una decina di minuti per confrontarmi e per dopo eventualmente decidere in merito a quelli, dato che c'erano delle osservazioni che dobbiamo un attimo valutare. Dato che c'eravamo anche detti nella capigruppo, che proprio perché non c'era la possibilità di discutere tra di noi, ci sarebbe stata la possibilità di fare.

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo tra dieci minuti.

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Prima di passare al subemendamento all'emendamento di Giunta, apro il dibattito generale. Vi sono interventi per il dibattito?

**Consigliere LAZZARO:**

Presidente, durerà anche nel pomeriggio, questa riunione?

**PRESIDENTE:**

Se finiamo prima, no.

**Consigliere LAZZARO:**

Ma secondo te? Perché il pomeriggio mi dicono che ho paura di non avere più la linea.

**PRESIDENTE:**

No, dai cerchiamo di finire presto.

**Consigliere LAZZARO:**

No, così, ti dico, che se per caso non mi vedi o senti la voce, è perché stanno...

**PRESIDENTE:**

Va bene, Bruno, grazie. Rogliani.

**Consigliera ROGLIANI:**

Grazie Presidente. Il documento del Sindaco per il piano degli interventi, si è posto proprio come obiettivo, il mantenimento e lo sviluppo della residenza in tutti i centri minori, con l'effetto di mantenere in vita le attività esistenti ed i servizi dei cittadini, rivitalizzando il tessuto sociale ed economico. Il Sindaco qui ha invitato tutti i cittadini, gli operatori economici, le associazioni del territorio per presentare le loro idee, le proposte e i progetti. Proprio in questo caso, noi abbiamo visto che qui abbiamo il problema dei residenti in Isola di Murano, dove qui troviamo una famiglia, il padre lavora è un maestro vetraio con quattro figli e chiedono di rimanere nella loro Isola. E anche qui, cercare di sviluppare il lavoro attraverso anche il lavoro dei figli stessi. Quindi, questa è una richiesta che noi accettiamo e vogliamo assolutamente che in questo caso i muranesi rimangano nella loro Isola. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono altri interventi nel corso del dibattito generale, chiude l'Assessore De Martin, poi passiamo ai subemendamenti agli emendamenti.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. E' già stato detto sia nella fase di presentazione, ma anche della Consigliera Rogliani, il motivo per cui abbiamo portato avanti questa istanza come Giunta, ma anche come Amministrazione e la proponiamo al Consiglio Comunale. È una dimostrazione che la residenza è un tema interessante e importante per questa Amministrazione, così come si è impegnata nella parte della Terraferma lo vuole fare anche nelle isole, laddove ci fossero delle richieste, seppur in numero inferiore rispetto alla Terraferma però che abbiano la stessa volontà e la stessa caratteristica. Mi dispiace dal punto di vista politico, non tanto amministrativo, che la Municipalità non si è espressa non perché non voleva, ma perché ha fatto cadere il numero legale su un tema così importante. Questo, sinceramente mi dispiace, non posso non evidenziarlo. La cosa invece mi interessa evidenziare come punto di incontro della discussione della Commissione, è l'emendamento che ho depositato, dove ho riportato delle richieste che sono giunte sia dall'opposizione ma anche dalla maggioranza, per cercare di vincolare un po' di più rispetto alla Terraferma questo tipo di realizzazione. Diciamo, che non vogliamo impostarla come una discriminazione di trattamento rispetto alla variante della Terraferma, dove abbiamo detto che c'era il vincolo che nei prossimi cinque anni non si poteva vendere l'immobile. In questo caso, proprio perché investimento e anche con la riduzione degli oneri del costo di costruzione va proprio a incentivare la residenza e non le attività ricettive turistiche, sia quelle definite dello strumento urbanistico ma anche quelle complementari alla residenza, la Commissione ha espresso la volontà che si dia un termine più lungo di questo vincolo. Quindi, leggo anche l'emendamento, così poi concludo il mio intervento. In allegato 2, del documento di variante urbanistica, bisogna sostituire la scheda di progetto di trasformazione unitaria PTU5 (inc.) con la scheda allegata al presente emendamento, dove riporto il testo della destinazione d'uso è un A1 abitazione e l'intervento può essere realizzato sulla base di un semplice permesso di costruire. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla presentazione di atto unilaterale d'obbligo, registrato e trascritto, contenente le seguenti condizioni. I soggetti aventi titolo dovranno mantenere nell'immobile realizzato la residenza propria o di un proprio familiare entro il secondo grado di parentela per almeno cinque anni dalla data di agibilità dell'edificio. I soggetti aventi titolo non potranno alienare il bene prima che siano decorsi cinque anni dalla data di agibilità dell'edificio. E l'ultima integrazione, preso atto di quanto è emerso durante la discussione in Commissione, è stato aggiunto che fino al



decimo anno dalla data di agibilità è escluso qualsiasi utilizzo dell'immobile per l'insediamento di strutture ricettive complementari, compatibili con la destinazione residenziale o per locazione turistica. L'inottemperanza di obblighi di cui ai precedenti punti, comporterà all'avvio dei procedimenti repressivi, per interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire ai sensi dell'articolo 31 del D.p.R. 380/2001. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Passiamo adesso ai subemendamenti.

**Gruppo A, subemendamento numero 1**, Monica Sambo e altri.

**Consigliera SAMBO:**

Devo prenotarmi anche per spiegarlo?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Solo per dichiarare il ritiro dell'emendamento, perché a seguito ovviamente della valutazione dalla parte tecnica, l'emendamento ha parere favorevole ma con delle indicazioni. Le stesse indicazioni dicono che potrebbe sorgere il dubbio, per come è formulato l'emendamento, che, decorsi i dieci anni, non ci sia solamente l'indicazione abitativa ma anche quella ricettiva. Invece, noi volevamo che fosse esattamente il contrario, nel senso di dire, che per dieci anni non ci fosse la possibilità di chiedere una variante a ricettivo. Quindi, per evitare incomprensioni, dato che la volontà era esattamente l'opposto rispetto a quanto ovviamente indicato nella valutazione del tecnico, ritiro l'emendamento, ribadendo che la nostra volontà, a fronte comunque dell'accoglimento della maggior parte delle richieste che avevamo fatto in Commissione, quindi di per sé l'emendamento della Giunta lo condividiamo a pieno, era anche quello di evitare che, trascorsi i cinque anni, ci fosse la possibilità di chiedere una variante per ricettivo, perché per i dieci anni è sì impedito l'affitto turistico, ma solo quello compatibile con l'abitativo. Quindi, bed and breakfast in casi simili e locazione turistica tout court. Non, invece, il ricettivo in senso proprio e quindi alberghi, o simili. Quindi, per questo, per evitare incomprensioni, ritiro l'emendamento, spiegando che l'intento era proprio quello di impedire per dieci anni la possibilità di utilizzarlo in qualunque modo, per attività ricettiva o turistica.

**PRESIDENTE:**

Quindi, il subemendamento numero 1 è ritirato.

**Subemendamento 2**, Fiano e altri. Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. La ragione di questo emendamento, non è quella di andare a penalizzare i cittadini che hanno chiesto il permesso in costruire eccetera, ma era di non creare dei precedenti. E la ratio sta nel fatto che se ci riferiamo alla legge speciale, che elargiva dei contributi per la sistemazione delle facciate e poi impegnava i cittadini che avevano usufruito di questo contributo ad affittare solo a residenti e per un certo numero di anni, ecco questo, quindi senza voler penalizzare nessuno, ma non creare precedenti e quindi prolungare la data e gli anni prima dell'alienazione, anziché cinque anni, dieci anni. Perché dopo cinque anni uno può vendere, se decidere di vendere. Non sarà il caso di questi cittadini, di questi residenti qui che vogliono abitare a Murano, ma potrebbero essere di altri. E dopo cinque anni si può chiedere una variante urbanistica per cambio di destinazione d'uso. E quindi, era solo quello di creare un filtro, perché non accadesse e perché si potesse davvero difendere la residenzialità a Venezia, visto che anche nel permesso di costruire, come diceva l'Assessore, c'è un vantaggio che il Comune dà, elargisce a chi ha fatto questa richiesta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Monica Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Ovviamente, condivido tutto l'intervento di Fiano, la questione non è sulla richiesta di questi singoli cittadini, dei quali per di più nel senso noi dobbiamo ovviamente guardare all'oggettività della delibera, riconoscendo sicuramente che dopo l'accoglimento anche di quelle ulteriori prescrizioni, è molto probabile, siamo certi che questi residenti vogliono rimanere e vivere nell'isola. Quindi, non c'è assolutamente alcun tipo di preclusione o quale retropensiero. Anzi, ribadendo quello che ha detto il Consigliere Fiano, è proprio una questione di evitare precedenti e quindi di garantire che anche se in futuro ci saranno questo tipo di accoglimenti e varianti, le stesse possano garantire la residenza in modo oggettivo. Quindi, a prescindere dalla buona volontà e dalle intenzioni soggettive di chi lo richiede. Quindi, in questo modo, ampliando l'obbligo di non vendere e quindi la possibilità per gli stessi di rimanere all'interno e quindi di risiedere per loro o i propri familiari e quindi di affittare ovviamente a residenti. Per cui, per dieci anni rimarrebbero

queste possibilità. Quindi, affittare a residenti o rimanere e abitare con loro o i propri parenti, tra i cinque e i dieci anni, intendo. Mentre, sarebbe in questo modo, impedita una possibile vendita. Ribadiamo, siamo certi che non è questo il caso, ma per evitare in futuro che ci siano altre varianti che comportino poi conflitti con quelle date precedentemente e quindi eventuali (inc.) per evitare precedenti, ampliamo lo spettro dell'obbligo di garanzia, o meglio della garanzia della residenza.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Saverio Centenaro.

**Consigliere CENTENARO:**

Solamente per dichiarazione di voto, che sarà sicuramente contrario, perché effettivamente, con questo emendamento andiamo proprio a fare una distinzione rispetto a quanto è nell'oggetto di questa delibera. Abbiamo già fatto, con questo tipo di delibera, per quanto riguarda il sostegno della residenza della Terraferma, credo sia giusto mantenere lo stesso criterio. Perché se tutti noi vogliamo che la residenza sia effettivamente un modo per portare la ripopolazione in centro storico e nelle isole, io credo che questo vada in questo senso. Io credo, che se tutti quanti abbiamo letto bene l'emendamento dell'Assessore, è quello che è emerso durante la discussione. Pertanto, io voto contrario all'emendamento così come è stato proposto.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Assessore De Martin sull'emendamento.

**Assessore DE MARTIN:**

Sul subemendamento, ne avevamo parlato anche durante la Commissione, non a caso poi ho presentato l'emendamento di Giunta, tutta la discussione si era incentrata sul non discriminare, quindi ci sia una parità di trattamento con la Terraferma e le isole o le altre parti della città in futuro anche che dovranno proporre istanze simili. L'unica cosa che avevamo detto, lasciamo i cinque anni – i cinque anni – e concediamo, invece, su quel vincolo di garanzia che è più legato all'utilizzo non alla vendita del bene. All'utilizzo. Comunque, il bene anche se dovesse essere venduto, dopo cinque anni permane il vincolo. Non cambia il vincolo. Quindi, da questo punto di vista, il parere mio di Giunta, è contrario.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto, quindi, del subemendamento, con parere contrario di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca					3
Fiano Rocco	1				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena			1		
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	3				
Sambo Monica	4				
Scano Davide			2		
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo	5				
Senno Matteo		20			
Serena Ottavio	6				
Tosi Silvana		21			
Visentin Chiara		22			
Visman Sara			3		
	<b>6</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>---</b>	<b>6</b>

Favorevoli 6.

Contrari 22.

Astenuti 3.

Il subemendamento è respinto.

Passiamo, adesso, all'emendamento di Giunta. Emendamento di Giunta, Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

L'ho già presentato e anche data lettura.

**PRESIDENTE**

Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? Prego Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Il nostro voto all'emendamento di Giunta sarà favorevole, perché è evidente che sono state accolte la maggior parte delle richieste o comunque dei chiarimenti che avevamo fatto durante la Commissione. Importante, ovviamente, è la previsione quindi l'esclusione del ricettivo da un lato, quindi come scheda e dall'altro la previsione della impossibilità di utilizzare l'immobile per bed and breakfast o locazioni turistiche, compatibili ovviamente con l'abitativo, per dieci anni. Sarebbe stato, secondo noi, più corretto differenziare l'isola rispetto alla Terraferma, perché ovviamente siamo in due contesti completamente, a nostro parere, diversi e quindi la parificazione da quel punto di vista anche degli ulteriori obblighi quindi di vendita eccetera, poteva avere, tanto che l'emendamento tecnicamente è ammissibile e quindi non c'era stata una valutazione tecnica contraria a quell'emendamento del Consigliere Fiano. Però, comunque non è stato accolto il subemendamento del Consigliere Fiano, riteniamo che questo emendamento stravolga certamente l'impianto della delibera rispetto all'impianto iniziale. Ribadisco, non tanto nella volontà singola dei residenti, di questi specifici residenti, ma come impianto generale e come formale. Quindi, riteniamo che questo certamente abbia una garanzia di molto superiore, anzi quasi stravolga l'impianto precedente della delibera.

**PRESIDENTE:**

Davide Scano.

**Consigliere SCANO:**

Grazie Presidente. Anch'io concordo con quello che è appena stato detto. Nel senso che, l'emendamento di Giunta rispecchia quello che si era detto in Commissione e quindi migliora di molto il testo della delibera, questo vincolo decennale e sarebbe interessante anche che l'Assessore si facesse parte attiva ad esempio per suggerire l'inserimento di questa clausola giuridica all'interno dei contratti di compravendita di immobili in giro, visto che in altre occasioni abbiamo visto quanto l'affittanza turistica possa creare problemi nell'ambito ad esempio dei condomini, con litigi tra vicini. Questa potrebbe essere anche un'interessante clausola da suggerire al mercato immobiliare della nostra città, onde evitare problemi in futuro, visto che rappresentanti delle categorie e degli amministratori di condominio ci avevano parlato di questo e quindi potrebbe essere

un'idea interessante, che magari non è stata ancora pensata. Ma, visto che i tecnici per l'emendamento c'hanno lavorato e non lo so, la butto lì come idea possibile all'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Giovanni Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Intervengo, soltanto perché da alcune dichiarazioni fatte, sembra che l'attenzione in merito alla preoccupazione e il lavoro fatto sia merito di qualcuno che si è inserito e ha dato giustizia al popolo su sta roba qua. Prima di tutto, la preoccupazione di far capire al proprietario, sulla quale la delibera comunque ha come oggetto, che non ce l'hanno con loro. Ce l'hanno solo l'attenzione rivolta a tutti, per il sistema. No, la delibera è su questo motivo. Quindi, si tratta di questa proprietà e di quel proprietario. Punto. Quindi, è inutile che dite: "no, non ce l'abbiamo con lui, eccetera, ma contro il sistema eccetera. Secondo, le Commissioni servono proprio per condividere, quello che questa maggioranza ha sempre fatto quando c'è ragionevolezza però sulla condivisione, con l'opposizione. Ma, soprattutto, anche nella stessa interna maggioranza. Perché la scorsa volta non è che il PD o la Lista Casson abbia bacchettato e detto cosa si deve fare. Perché io non so se ricordo, il mio intervento che era collaborativo proprio per andare non a migliorare ma a cercare di rendere inviolabile quella che era una delibera, e io per primo avevo portato alla luce quella che poteva essere eventualmente un'interpretazione o uno sviamento negli anni di quello che poteva essere, la delibera parla di sostegno della residenzialità familiare, una distorsione di questo senso. Quindi, è la stessa maggioranza che poi alla fine (inc.) di tutti trasversale, ma della maggioranza, di andare a blindare ancora di più quello che deve essere per dovere, fatto dal momento che nel tema parla di residenzialità familiare. Ed è quello che è stato fatto. Quindi, anche dopo una eventuale libertà di vendita, perché i proprietari in cinque anni capitano tantissime cose, quindi deve essere messo nelle condizioni eventualmente di andare a recuperare economicamente, vendendo un bene. Nella vita succede tutto e possiamo e dobbiamo lasciarglielo fare. Però, come l'ha detto appena adesso l'Assessore, quel vincolo che comunque anche se la proprietà cambia, il vincolo di mantenere la residenzialità permane. Ecco, era questa. Questa non è saggezza o fonte di qualcuno, è una collaborazione ma anche la saggezza da parte dell'Assessore che l'ha imposta a nome di tutti trasversalmente. Pertanto, pertanto non escludete quello che è stato fatto anche dal diretto responsabile, ma cerchiamo, visto che ragionate sempre che l'opposizione è esclusa, non veniamo ascoltati, che questo... In realtà non è così. Noi cerchiamo il dialogo, ma non imposizione.

Ma nemmeno l'applicazione delle bandierine su quello che è un lavoro eventualmente su cui uno ben preciso ha una responsabilità che questa Amministrazione, che questo referente che è l'Assessorato, ma nella complicità di tutti. Perché il bene lo dobbiamo fare non per il vostro partito, ma lo dobbiamo fare per la nostra comunità, indipendentemente dai colori che dopo volete piantare. Perché la politica funziona per questa cosa migliorare quelle che sono le condizioni di una società attraverso un'Amministrazione, sicuramente corretta, saggia e capace. È la forza di tutti. Punto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Giovanni. Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Intervengo, solo per tranquillizzare il Consigliere Scano, per quello che diceva, che lo condividiamo così appieno, tanto che questo tipo di vincolo diventa un atto unilaterale d'obbligo, registrato e trascritto. Quindi, in caso di futura compravendita, di eventuale compravendita dopo il quinto anno, il notaio che dovrà scrivere l'atto e farà le visure, noterà che c'è un vincolo e quel vincolo verrà riportato nel nuovo atto di compravendita. Quindi, questa cosa è già definita e declinata all'interno della scheda.

**PRESIDENTE:**

Va bene, passiamo al voto dell'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika			1		
Casarin Barbara	2				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					3
Fiano Rocco	9				
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena	14				
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				

Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica	22				
Scano Davide	23				
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo			2		
Senno Matteo	25				
Serena Ottavio			3		
Tosi Silvana	26				
Visentin Chiara	27				
Visman Sara					7
	<b>27</b>	<b>---</b>	<b>3</b>	<b>---</b>	<b>7</b>

Favorevoli 27.

Astenuti 3.

L'emendamento di Giunta è approvato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika			1		
Casarin Barbara	2				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					3
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena	13				
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno			3		
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					5



Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele			4		
Sambo Monica			5		
Scano Davide	19				
Scarpa Alessandro	20				
Scarpa Renzo			6		
Senno Matteo	21				
Serena Ottavio			7		
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara	22				
Visman Sara					8
	<b>22</b>	<b>---</b>	<b>7</b>	<b>---</b>	<b>8</b>

Favorevoli 22.

Astenuti 7.

Il Consiglio approva. Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Scusi, Presidente, mi era andato via l'audio ed ogni cosa, quindi mi sono appena collegata.

**PRESIDENTE:**

Non ti vediamo, però, Silvana. Ti sentiamo, ma non ti vediamo in video.

**Consigliera TOSI:**

Lo so, ma non ci si può collegare. Il problema è quando le persone si collegano e si disconnettono, io perdo completamente la voce ed ogni cosa.

**PRESIDENTE:**

Allora, veda di verificare il video, intanto andiamo avanti.

**Consigliera TOSI:**

Io sono, comunque, favorevole.

**PRESIDENTE:**

Sì, ma dobbiamo vederti in video, Silvana.

**Consigliera TOSI:**

Io schiaccio il video, ma non si vede. Proprio una cosa terribile, questo modo di procedere.

**PRESIDENTE:**

Silvana, se non ti vediamo in video... Gli altri sono collegati. Io li vedo tutti. Prova a vedere se la videocamera...

**Consigliera TOSI:**

Io schiaccio, qualità della rete, scarsa.

**PRESIDENTE:**

E' forse la rete.

**Consigliera TOSI:**

No, è il fatto che le persone si connettono e si disconnettono e quindi...

**PRESIDENTE:**

Ma questo non va ad inficiare la tua connessione, Silvana. Evidentemente è la connessione scarsa.

**Consigliera TOSI:**

No, è la gente che si connette e si disconnette.

**PRESIDENTE:**

Ok, in questo momento non si sta connettendo né disconnettendo nessuno.

**Consigliera TOSI:**

Lo so, in questo momento, no. Però, io prima ho perso quando qualcuno ha chiuso ed ha aperto e adesso non si connette il video.

**PRESIDENTE:**

Prova a capire se intanto riesce a connetterti.

Procediamo intanto con la **proposta 15/2020: "Adesione del Comune di Venezia al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia**. Chi la illustra? De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Lascio la presentazione, in questo momento, della delibera alla dottoressa Scarpa, che è collegata. Poi, alla fine degli interventi, mi ricollego io.

**PRESIDENTE:**

Ok. Dottoressa Scarpa.

**Dottoressa SCARPA:**

Buongiorno a tutti. Allora, la delibera formalizza l'adesione del Comune di Venezia al piano di azione per l'energia al movimento del patto dei sindaci per il clima e l'energia, per la redazione del piano di azione per l'energia sostenibile e il clima. Ribadisco, che si tratta sostanzialmente di una formalizzazione, perché il Comune di Venezia già ha intrapreso un percorso per la redazione di questo piano, che ricordo è un piano che intende mettere insieme tutte le misure che servono per contrastare i cambiamenti climatici a livello comunale. Questo percorso nasce ancora nel 2012, con l'adesione al piano di azione per l'energia sostenibile, che è attualmente vigente. Ricordo che questo piano contiene delle azioni che sono già state monitorate con dati 2016 e approvati nel 2018. E questo monitoraggio quadriennale ha già confermato che l'obiettivo che si era dati, ovvero raggiungere la riduzione delle emissioni climalteranti entro il 2020 del 20%, è stato raggiunto nel 2016, con i dati del 2016. Adesso, sostanzialmente si intende fare un passettino in più. Dal punto di vista delle azioni di mitigazione, cioè riduzione dei gas climalteranti, l'obiettivo che ci stiamo traguardando è al 2030, dal 2020 al 2030 e quindi implementare delle azioni che ci permetteranno di raggiungere nel complesso la riduzione del 40% delle emissioni. Ma l'altro dato, e questa è la novità del movimento dei Sindaci, sostanzialmente è anche cominciare a pianificare, in un unico contesto, le azioni di adattamento. Ovvero, tutte quelle azioni che permettono di rendere la città, il territorio, le attività resilienti dal punto di vista dei principali impatti dei cambiamenti climatici. Per far questo, se da un lato nel campo della mitigazione avevamo bisogno di un inventario delle emissioni che permetteva di fotografare quanto emette il Comune di Venezia e quindi poi monitorarlo nel tempo, nel campo dell'adattamento invece il substrato scientifico che ci permette poi di capire se stiamo migliorando e diventando più o meno resilienti è la valutazione dell'analisi del rischio climatico. Ovvero, partire da informazioni climatiche presenti e sui trend futuri e con numerosi livelli cartografici che definiscono come è strutturato il territorio, quali sono le attività principali, dove ci sono delle criticità per esempio come soglie o livelli, definire quali sono i problemi climatici principali e su quelli, intervenire. Come dicevo, questo percorso di redazione del piano di adattamento e

anche di miglioramento del piano di azione è già in corso, lo abbiamo iniziato ufficialmente nel 2019, l'anno scorso. Stiamo attualmente lavorando con due tipologie di consulenze, dal punto di vista dell'adattamento abbiamo un accordo con il Corila, ve lo ricordo è un consorzio istituti di ricerca, mentre dal punto di vista del piano di mitigazione, stiamo collaborando con Sogesca che è la stessa società che tra l'altro collabora insieme alla città metropolitana, il progetto Veneto Adapt. Infatti, in questo tipo di pianificazione è fondamentale che gli interlocutori scientifici e anche istituzionali siano gli stessi, in modo che si ragiona in un unico quadro informativo. I piani sono a buon punto, diciamo che per quanto riguarda il piano di adattamento, al momento siamo in fase di completamento dell'analisi di rischio, quindi disponiamo di molte informazioni e a breve inizieranno le interlocuzioni con i settori momentanei ed esterni, per la definizione di azioni...

**PRESIDENTE:**

Dottorressa Scarpa, prego.

**Dottorressa SCARPA:**

Stavo sostanzialmente dicendo, che per quanto riguarda il piano di adattamento, siamo in fase di completamento dell'analisi di rischio, mentre per quanto riguarda il piano di mitigazione, stiamo aggiornando gli inventari al 2018 e 2019 e contemporaneamente per entrambi i piani, proprio dalla prossima settimana inizieremo le consultazioni con i settori comunali, per cominciare a predisporre le azioni. Avrei concluso.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore vuole aggiungere qualcosa, o intervenire dopo il dibattito generale?

**Assessore DE MARTIN:**

Dopo il dibattito, grazie.

**PRESIDENTE:**

Apro il dibattito generale. Renzo Scarpa.

**Consigliere Renzo SCARPA:**

Come ho già anticipato in Commissione, credo che su questo argomento ci sia un grande equivoco che va chiarito. Anche perché, la stessa delibera lo riporta questo equivoco, quando afferma che gli obiettivi di diminuzione al 2020 sono stati già raggiunti al 2016. Questo riguarda soltanto i servizi gestiti dal Comune e le proprietà del Comune, non il

territorio e le emissioni di tutto il territorio. L'osservazione che è stata fatta, che inizialmente l'obiettivo era solo quello di ridurre le emissioni delle proprietà del Comune o dei servizi gestiti dal Comune, come l'illuminazione pubblica, non trova riscontro nel documento iniziale del 2011, quando il Consiglio Comunale votò la prima adesione e l'adozione dei primi piani. È vero, che quando nel 2007 l'Unione Europea adottò il primo documento, ai Comuni non erano assegnate tutte le competenze, perché evidentemente l'industria dei trasporti aerei, marittimi e ferroviari, l'agricoltura, le centrali elettriche oltre una certa dimensione, erano di competenza nazionale. Quindi, i Comuni non avrebbero potuto coinvolgere o comunque obbligare questi soggetti a precisi interventi. Ma rimanevano ai Comuni impegni ben precisi per quanto riguarda gli edifici, le attrezzature degli impianti terziari e soprattutto i trasporti privati e commerciali, oltre che i trasporti pubblici. Detto questo, in ogni caso al gruppo di lavoro che si insediò dopo il 2011 partecipavano anche i soggetti che non erano coinvolti, non sarebbero stati coinvolti dal Comune, come il porto e l'aeroporto. Ad esempio il porto presentò un proprio piano di rientro delle emissioni al 2020 con tutta una serie di azioni. Le due più importanti azioni erano il porto off-shore, cioè l'esclusione dalla Laguna dei traffici portuali petroliferi e trasportistici commerciali e l'alimentazione da terra dei trasporti crocieristi. Cioè, le grandi navi bianche avrebbero dovuto non dico spegnere i motori perché su questo c'è una cosa, dipende da che tipo di nave se può farlo o non può farlo, ma almeno ridurre al minimo l'alimentazione a bordo, allacciandosi da terra con l'alimentazione fornita dal porto. Entrambi questi progetti sono stati abbandonati e contemporaneamente il traffico è aumentato, almeno quello crocieristico. Contemporaneamente, da quando è iniziata questa grande opera di tentativo di riduzione, i segnali dei cambiamenti degli effetti dei cambiamenti climatici sono assolutamente più pesanti. E quindi, la preoccupazione planetaria su questo argomento è molto maggiore di prima e quindi questo obbligherebbe il Comune ad attivarsi con precise azioni che andassero oltre la propria competenza, che sono le abitazioni comunali o i servizi direttamente gestiti. Non pare, dalla documentazione che abbiamo avuto e che ho potuto leggere, che questo impegno ci sia. Voglio dire, non è in discussione l'adesione, la conferma dell'adesione del Comune di Venezia a questa organizzazione a questo tipo di attività. È in discussione, secondo me, sono in discussione le azioni, l'impegno. Un esempio che tra l'altro possiamo farlo, è l'impegno del Comune di Venezia non ancora tradotto in termini affettivi della definizione di un piano di trasporto sostenibile per la mobilità sostenibile, ma non c'è per esempio un piano di trasporto per la mobilità sostenibile acqua. E in ogni caso, quello terrestre è ancora lontano mille miglia. Quindi, procediamo un po' quotidianamente con aggiustamenti, i parcheggi da una parte, i parcheggi dall'altra che vediamo anche in questi giorni, senza avere un'idea generale di quali saranno e potranno essere le

emissioni o gli inquinamenti derivanti da un'azione piuttosto che da un'altra. Quindi, io chiudo, dicendo due cose: seppure non è ripeto in discussione neanche per noi la conferma dell'adesione, diremo che su questo argomento il Comune dovrà fare molto di più di quello che ha fatto fino ad oggi e proponiamo di stralciare dalla delibera quell'ultimo capoverso, del tenuto conto che, che afferma che gli obiettivi sono stati raggiunti. Non è vero, sarebbe una cosa non corrispondente e sarebbe meglio toglierla. Non abbiamo presentato un emendamento, perché è inutile per noi presentarlo, tanto li cassate tutti quanti. Ma vi invitiamo a togliere voi quel passaggio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Io credo che sia un'azione importante quella di sottoscrivere questo patto col clima, tra l'altro è un percorso che, come abbiamo già detto, non inizia oggi, inizia da diversi anni fa. Va riconosciuto, secondo me, anche un ruolo. Al di là degli aspetti politici, una struttura, quella del settore ambiente del Comune di Venezia, che ha sempre (inc.) chi governa, centrodestra e centrosinistra, di essere attenta anche e capace di volta in volta cogliere (inc.) dal divenire della società. Quindi, grazie anche agli uffici che sono sempre molto puntuali. Due riflessioni, una volta approvato, perché non rimanga un insieme di buoni propositi, che poi si fanno fatica a tradurre nella concretezza, siccome ha due aspetti, il primo è sul tema delle azioni che dalla prossima settimana (inc.) e quindi secondo me sarebbe utile, al di là che non sappiamo ancora quando si andrà a elezioni, però provare a pensare nel giro di due o tre mesi, a un incontro in Consiglio, in Commissione, in cui si esplicitano poi bene la reclinazione concreta delle variazioni con le quali settore per settore, ambito per ambito, di come si traducono in particolare sul tema del trasporto pubblico, in particolare le modalità dell'interscambio, sul tema dell'urbanistica. Cioè, come concretamente poi diamo risposta e diamo azione concreta attraverso, come si traduce poi concretamente. Il secondo suggerimento, stimolo che pongo, è, sarebbe interessante (inc.) in produzione di CO2... perché ogni azione a volte sembra che ci siano scollegamenti tra le azioni che si fanno e poi le ricadute anche... Un esempio perché così ci capiamo, questa stessa Amministrazione ha deciso di no... del Tronchetto, per esempio. La domanda è: questa scelta, da un punto di vista di CO2, è stata positiva o è stata negativa? Oppure il tema, lo dicevo in Commissione, poi in parte è vero che l'inquinamento delle auto non è collegabile totalmente al CO2, ma per dare un senso di dove stiamo andando, cioè la scelta di togliere tutte le ZTL o quasi tutte le ZTL di Mestre, cosa ha portato concretamente in termini di ricaduta? Così come ci sono

elementi positivi nell'ultimo regolamento edilizio, per esempio ci sono sicuramente degli aspetti positivi che hanno favorito e secondo me sono anche elementi da valorizzare, favoriscono questo. Quindi, sarebbe utile provare a tradurre ogni scelta che poi votiamo in Consiglio Comunale o in Giunta, in ricadute in termini concreti di pro e contro... Non è detto che siano per forza... il modo politico che alcune scelte vanno fatte perché comunque vanno fatte a prescindere che producano maggiore inquinamento. ...tra le scelte amministrative e le ricadute in termini ambientali che queste comportano in particolare in termini di inquinamento. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Prego Consigliera Pea.

**Consigliera PEA:**

Grazie Vice Presidente. Non ho sentito tutto l'intervento del Consigliere Rosteghin. Nella prima parte sicuramente mi trovavo d'accordo, ovvero io davvero mi sento in dovere di ringraziare l'Assessorato dell'ambiente della città sostenibile, ovviamente l'Assessore per aver coordinato anche con profili urbanistici questo tema che sta a cuore immagino a tutti noi e soprattutto gli uffici, per la puntualità, l'efficienza e la trasparenza che hanno sempre dimostrato nel corso dell'attuazione di questi obiettivi. L'oggetto di questa delibera è il patto dei Sindaci per il clima e l'energia e credo che sia la realizzazione di un obiettivo di sinergia e collaborazione a livello sia politico che a livello scientifico. Le istituzioni coinvolte in questo tema non sono solo quelle locali, ma a livello locale, grazie alla sinergia con la Città Metropolitana di Venezia è davvero possibile cercare di estendere le azioni, estendere questi obiettivi in una visione che coinvolga un territorio così ampio, così variegato, così delicato, così speciale, così unico come quello del veneziano. Trovo che sia lungimirante l'azione che è stata intrapresa dall'Amministrazione precedente e quindi senza soluzione di continuità, l'aver portato avanti questi temi anche se non apparteniamo alla parte politica che ha dato stimolo e di questo va espressa massima riconoscenza e massima gratitudine. Questa Amministrazione sta dimostrando una piena trasversalità e sta dimostrando che anche noi siamo in grado di avere una sensibilità che poi porta ai risultati che mi pare che siano oggettivi nella delibera e tutti i suoi allegati ne danno ampissima prova. E il fatto che i Sindaci firmatari condividano questa visione per un futuro sostenibile, che ovviamente anima la nostra azione, per poter affrontare sfide interconnesse, dove naturalmente sono coinvolti ambiti diversi. Si apprezza il fatto che comunque ci sia una forte collaborazione con la Commissione Europea, con l'UNESCO e con tutti gli enti che vengono coinvolti a livello nazionale, a livello regionale. Quindi, davvero, io ringrazio tutti coloro i quali hanno reso possibile e continueranno a rendere la

realizzazione di questi obiettivi, che vanno al di là delle appartenenze politiche e soprattutto che avranno oggettivi vantaggi per la cittadinanza di oggi, ma anche per il futuro dei nostri figli. Quindi, grazie di cuore, continuiamo in questa direzione.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Pea. La parola alla Consigliera Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

Io volevo, ovviamente, captare anche io tutto il lavoro fatto fino adesso e quindi il percorso di continuità che è stato... ma mi preme in particolar modo riprendere delle parole dette in Commissione dall'Assessore De Martin, lui ha messo in... tutta una serie di azioni che questa Amministrazione ha dato vita in questi cinque anni. E' vero che si viaggia nel solco della continuità, ma effettivamente ha dato anche vita ad azioni... che ne so il parco mezzi di trasporto nuovi. Ci sono tutta una serie di particolari che nella scorsa Commissione l'Assessore ha in qualche maniera... Noi abbiamo dei... del porto e l'aeroporto, credo che siano... e su quello...

**Consigliera ROGLIANI:**

Deborah, puoi restare vicino al microfono? Non ti sento bene.

**Consigliera ONISTO:**

Si ha la possibilità di andare veramente a... in questa calma, in questo blocco totale di attività, magari abbiamo modo di capire come indirizzare anche l'avvio non solo del sistema Italia, ma un sistema Italia che probabilmente cambierà anche dal punto di vista dell'inquinamento, sperando di avere i benefici, mi sembra di cogliere anche solo nella nostra città. Ovviamente, l'adesione è necessaria, quindi... Spero che ci permetta questa situazione di mettere in atto intanto l'attuazione, perché probabilmente poi è questo... e probabilmente anche di poter misurare ci permetta questo stallo di misurare anche... degli indicatori molto precisi che ci permettono magari di andare... in maniera diversa. Sul porto e sull'aeroporto, sul porto è chiaro che...

**PRESIDENTE:**

Consigliera, si avvicini al microfono, che la sentiamo male. Consigliera, si avvicini al microfono.



**Consigliera ONISTO:**

...a calmierare quello che sono ovviamente le azioni, dico per dirti forse siamo l'unico porto in Italia che le navi da crociera hanno adottato il Blue Flag. E questa è stata un'azione che ha fatto Venezia, l'altra Italia non lo usano. Mentre, sul fronte dell'aeroporto, un pochino meno. E sul fronte dell'aeroporto probabilmente adesso. Parlo di un momento particolare che non è certo uguale al passato, ma l'aeroporto dovrà avere interventi anche di misurazione più importanti e sicuramente più precisi, in maniera tale poi di fare degli altri ragionamenti. Quindi, grazie per il lavoro anche svolto dagli uffici.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di dare la parola a Cristiana Scarpa dal punto di vista tecnico, prego Consigliere Scano.

**Consigliere SCANO:**

Grazie Presidente. Intervengo anche io sulla delibera, credo che sia una delibera importante e il patto dei Sindaci per il clima e l'energia. È importante per molti motivi che sono già stati detti, innanzitutto per l'esperienza che ha il Comune di Venezia in materia e innanzitutto mi ricordo il progetto "cambieresti", che è stato citato anche da altri Consiglieri, che risale al 2005 e a molte altre esperienze, che la macchina comunale proprio del Comune di questa realtà territoriale ha espresso. E la cittadinanza ha risposto bene, perché quella volta c'erano mille famiglie coinvolte e quindi c'è una sensibilità, c'è un terreno fertile su cui intervenire. È bene che l'Amministrazione Comunale faccia la sua parte sul tema della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e su tutta la filiera dell'energia, sui consumi e ... i settori di intervento sono tantissimi, su cui può dare una forte spinta l'Amministrazione Comunale e dando l'esempio e incentivando comportamenti virtuosi dei cittadini. Mi viene in mente il compostaggio domestico piuttosto che la riduzione del volume dei rifiuti anche in una città modello e conosciuta in tutto il mondo come Venezia la sua realtà storica e lagunare. Poi, ancora, la diffusione delle rinnovabili, la mobilità intelligente che è infrapposta a quella spesso diseconomica dei mezzi a motore o individuali. Quindi, c'è tutto un mare di interventi, che si possono e si debbano fare. E' vero, come è stato anche detto da altri Consiglieri prima di me, che questa Amministrazione...

**PRESIDENTE:**

Cosa non è chiaro in tutto questo, quando vi chiedo di spegnere i microfoni?

**Consigliere SCANO:**

Dicevo, quindi è evidente che questa Amministrazione ha fatto anche delle scelte che forse non sono in linea con questi principi che noi andiamo ad accettare col patto dei Sindaci in materia di clima. E quindi, si può certo migliorare. Dobbiamo assolutamente bloccare il consumo di suolo, questo è un altro dei grandi temi, aumentare, visto che si parlava anche di emissioni delle nostre fonti principali che sono aeroporto e porto, aumentare come stato fatto in passato lo sviluppo delle aree boschive. Cioè, noi dobbiamo continuare la famosa Green Belt, cioè dobbiamo continuare ad acquistare o a prendere in comodato d'uso ettari su ettari per aumentare il bosco. Anche questa ed eventualmente coinvolgendo il gestore dell'aeroporto. Perché, tra le misure l'abbiamo ricordato varie volte quando parliamo di aeroporto, ci sono misure di mitigazione e compensazione. Bene, ettari ed ettari di bosco devono essere e possono essere messi a carico ad esempio del gestore aeroportuale, come opera di compensazione per le emissioni degli aerei. Non mi dilungo ulteriormente, perché su questo si può parlare tantissimo. Io ringrazio i tecnici e spero che si continui anche a livello tecnico a fare studi e informazione per migliorare l'attività sempre della macchina comunale in questo senso. Grazie Presidente. Quindi, il voto ovviamente del gruppo lo anticipo, è favorevole, così non intervengo dopo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Scano. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Non ripeto quanto detto anche dagli altri Consiglieri, che ovviamente condivido e faccio mie le parole di chi mi ha preceduto, perché è evidente che l'obiettivo è comune. È evidente che c'è la necessità di intervenire sia nel settore pubblico che in quello privato, come alcuni anche ricordavano, allo scopo ovviamente di ridurre le emissioni di CO2 e il consumo in generale complessivo dell'energia. In particolare, poi, è necessario soprattutto un'opera di informazione e sensibilizzazione per la riduzione delle emissioni di CO2 e le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile. Quindi, su questo dovremmo intervenire e quindi con una mobilità pubblica sostenibile. Per far questo, però, e quindi questo è un obiettivo che credo assolutamente deve accompagnare questa delibera e quindi per raggiungere questi importanti ambiziosi risultati, è necessario un impegno di tutta la collettività. Cioè, anche se l'Amministrazione, per quello che può fare all'interno degli edifici pubblici delle aree pubbliche, potesse raggiungere tutti questi risultati, non ci sarebbe, ovviamente senza la collaborazione di tutta la collettività, di fatto una concretezza reale, nel senso dei risultati effettivi. Cioè, sarebbe circoscritto

ovviamente all'ambito pubblico che, come sappiamo, per quanto certamente importante e certamente essenziale, non risolverebbe i problemi complessivi. E per questo, invito proprio a un impegno di tutta la collettività dei cittadini del resto del mondo associazionistico, che soprattutto in questa città ovviamente è particolarmente vivace, attivo e impegnato nella lotta ai cambiamenti climatici e nelle azioni anche piccole, che però ripeto se venissero compiute da tutti, certamente ci sarebbero degli effetti maggiori rispetto magari a delle azioni totalitarie, ma compiute solo da pochi. Ricordo, poi, le approvazioni a livello nazionale e l'impegno a livello nazionale anche che noi dobbiamo ovviamente sostenere e richiedere ancora sul Centro Internazionale per i cambiamenti climatici, vedo comunque connesso anche il Consigliere Pellicani, magari potrà certamente dire lui meglio anche sul tema. Ma credo che Venezia possa essere anche un simbolo di questa importante emergenza. In questo momento stiamo affrontando un'emergenza sanitaria, ma ricordiamoci che finita tale emergenza sanitaria, speriamo il prima possibile, fin da ora dobbiamo invece attivarci per un'emergenza climatica che ormai persiste da anni.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Crovato.

**Consigliere CROVATO:**

Approfitto di questo bel clima, sereno e aulico, per ricordare questa mattina a tutti noi, che il Comune di Venezia è stato da sempre il leader. Non a caso, nel 1971, l'ora Antonio Casellati fu il primo assessore all'ambiente e all'ecologia d'Italia. E con lui voglio ricordare un altro Assessore che è Marino Cortese, che è recentemente scomparso, che lui era veramente il profeta dell'armonia e del rispetto reciproco tra maggioranza e minoranza. Ultimo ringraziamento ai nostri tecnici, che fanno veramente un bel lavoro e se è un vanto, un motivo che gli uffici dell'ecologia e dell'ambiente del Comune di Venezia di essere tra i primi in Italia, il merito è anche loro. Voglio solo ricordare, e qui invito l'Onorevole Pellicani, con la legge speciale a Roma, come si dice in inglese (inc.). Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Crovato. Interviene, quindi, interviene dal punto di vista tecnico Cristiana Scarpa.

**Dottoressa SCARPA:**

Volevo solo fare una precisazione tecnica relativamente alle considerazioni del Consigliere Renzo Scarpa, che ha affermato che sostanzialmente il Comune di Venezia ha raggiunto

l'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni, non considerando però in realtà le emissioni di tutto il Comune. Allora, noi ci siamo attenuti alle regole di ingaggio del patto dei Sindaci, che ricordava è un movimento che ha previsto dei piani volontari e su questi piani sono state date delle regole. Le regole di allora, prevedevano che le riduzioni sulle emissioni venissero calcolate solo nei settori di competenza del Comune, escludendo nello specifico l'industria, l'agricoltura e i rifiuti e la produzione di energia. I settori da valutare, da questo protocollo, da questa regola di ingaggio, erano il trasporto pubblico, il trasporto commerciale e privato non sempre sotto quello pubblico, i servizi e gli edifici comunali, l'illuminazione pubblica e gli edifici residenziali. Noi, ovviamente, abbiamo raggiunto gli obiettivi di riduzione del 20% rispetto a queste regole di ingaggio, perché queste c'erano state date. Successivamente, però, negli anni, ci si è resi conto a livello europeo di questo patto ma anche a livello internazionale, che in realtà bisognava provare a stimolare le Amministrazioni a fare qualcosa di più, cioè a calcolare e a fotografare le emissioni di tutto il territorio, compresi anche quegli ambiti di interesse non propriamente di competenza di un Sindaco o di una Amministrazione. Il Comune di Venezia questo passaggio l'aveva fatto ancora prima che il patto dei Sindaci lo prevedesse. E quindi, contemporaneamente, come avevo anticipato in Commissione, oltre all'inventario emissivo MEI e BEI, sono dei tecnicismi rispetto al patto dei Sindaci che prevedeva solo questi settori, noi abbiamo fatto un altro inventario contemporaneamente, ovvero un inventario secondo dei protocolli internazionali e tutto questo è nella documentazione, che ci ha permesso di calcolare anche quanto gli altri settori, quindi rifiuti, agricoltura, industria e trasporti come porto e aeroporto, si fossero comportati rispetto a queste riduzioni. Con questo tipo di inventario in questi settori, non abbiamo raggiunto il 20% ma abbiamo raggiunto il 12%. Adesso, le regole di ingaggio sono state modificate e l'adesione a questo patto vuol dire anche modificare queste regole. Per cui, fino al 2030 considereremo tutti i settori e quindi la nostra riduzione di emissioni verrà calcolata su tutti questi settori. Tenendo presente che, alcune decisioni su porto e aeroporto potranno solo essere stimulate dalle Amministrazioni, ma l'Amministrazione Comunale non ne avrà diretta competenza. Queste informazioni sono inserite all'interno del documento di monitoraggio che non è stato fatto completamente dai tecnici dell'Amministrazione, ma ci siamo fatti aiutare dalle società di consulenza e tutti questi documenti vengono sottomessi all'approvazione del patto e non solo, noi abbiamo anche il C40 che dà la validazione di questi documenti, quindi non è che scriviamo quello che ci piace. Sono valutati e non solo, quello che stiamo redigendo adesso, è già stato sottoposto come impostazione iniziale all'UNESCO, che nelle proprie raccomandazioni lo ha ricordato più volte. Ho concluso.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Una breve replica di Scarpa Renzo.

**Consigliere Renzo SCARPA:**

La dottoressa Scarpa conferma quello che ho detto. A livello territoriale non si è raggiunto il 20, si è raggiunto il 12. E si è raggiunto il 12 solo per le azioni intraprese dai singoli soggetti che ne fanno parte. Voglio dire, è quello che ho detto, ci vorrebbe un'azione ben più precisa. Ho anche affermato, che del gruppo di porto, aeroporto, sono esclusi dalle azioni immediate del Comune, ma che avevano partecipato sin dal 2012, mi pare, al gruppo di lavoro quindi assumendosi l'onere anche di soggetti direttamente interessati alla riduzione delle emissioni. La delibera di oggi riporta che è già stato raggiunto al 2016 il livello del 20%, che è riferito al territorio. Non è vero, perché la dottoressa stessa dice, che è al 12%, indipendentemente dalle azioni del Comune. Il Comune di sé, per i suoi proprietari, per i suoi servizi eccetera, ha raggiunto il 20 ed è stato bravo ulteriormente lo farà, ma dichiarare che è stato raggiunto un livello, secondo me non è giusto e non è neanche opportuno un documento del genere. Concludo, dicendo che le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi, che diventano ulteriormente necessarie, secondo me devono ancora essere individuate. Io non le ho lette. Ho letto delle analisi, ho letto delle misurazioni, ho letto quello che sta succedendo nel nostro territorio, ma io non sto leggendo le azioni che noi suggeriamo, o che noi abbiamo intenzione di intraprendere. Tutto qua. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Battistella.

**Consigliere BATTISTELLA:**

Grazie Presidente. Cercherò di essere brevissimo. Pare evidente dai vari interventi, che ma non solo qui, anche a livello nazionale, internazionale, associazionistico, il tema dell'ambiente pare dedicato più all'interpretazione che ai dati scientifici. Viceversa, la dottoressa Scarpa e tutto il servizio dell'ambiente, come giustamente ha richiamato e ricordato anche la Consigliera Pea, sta lavorando su obiettivi, su indicazioni, su programmi dati da organismi che stanno perseguendo ovviamente degli obiettivi. Più volte l'Assessore ha ricordato, con dati alla mano, il raggiungimento dei dati e delle riduzioni delle emissioni. E io credo, che essendo un processo che non si costruisce dall'oggi al domani, ma un processo che è partito da tanto tempo, va riconosciuto quello che è stato fatto, ma va anche riconosciuta l'accelerazione che i nostri uffici insieme con

l'Assessorato e gli uffici stanno perseguendo. Va riconosciuto. E va riconosciuto anche il fatto che tra non molto, tutto questo lavoro penso e mi immagino venga integrato con gli studi sul piano della mobilità sostenibile. Credo che a breve questi uffici dialogheranno tra di loro e anche quello che riguarda il nuovo sistema trasportistico, personale e della mobilità potrà produrre i benefici. Penso a quello che si è voluto fare a Lido con tutto il sistema trasportistico elettrico, penso all'inserimento del progetto del PUMS di altre piste ciclabili, il collegamento tra di loro, l'inserimento di eventuali monopattini. Quindi, tutto un sistema che andrà a integrarsi a quei dati che la dottoressa Scarpa in modo molto chiaro e ha espresso sia nelle varie Commissioni, dove tutti abbiamo avuto modo di riconoscerle e plaudire le capacità e le professionalità. Per cui, a chiusura dell'intervento ovviamente il mio voto personale ma penso quello del nostro gruppo sarà altro che favorevole, un obiettivo che non finisce qua, un obiettivo che si dovrà comunque lavorare e si dovrà comunque perseguire sempre di più gli obiettivi imposti e proposti. Penso anche il regolamento edilizio, che per la prima volta, dopo tanti anni di dibattiti sugli argomenti, sta proponendo articoli di particolare attenzione a quelle che sono le nuove edificazioni. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Battistella. Chiude il dibattito generale l'Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. Di fronte a questa delibera, l'Amministrazione non ha paura a sottoscrivere questi impegni. Non ha paura, perché comunque fin dal suo insediamento abbiamo cercato di associare a degli interventi, sia pubblici che privati, delle attenzioni particolari nei confronti dell'ambiente, soprattutto nelle opere edili o di ingegneria. E fin dall'inizio, quando ci siamo insediati, ho anche sempre detto che l'ambiente non ha colore politico. L'ambiente è un valore trasversale, che deve coinvolgere e interessare tutti quanti. Quindi, desidero non pesare se qualcuno politicamente si schiera a favore o contro l'ambiente, ma capire cosa vogliamo fare a favore dell'ambiente. In questi anni, devo dire che, grazie - l'ho già detto in Commissione l'avete già detto molti di voi, ma lo dico anche ufficialmente in questo contesto - anche alla volontà e alla capacità degli uffici che ci sono stati vicini a noi rappresentanti della politica e amministratori di questa città, siamo riusciti a fare un percorso che in modo diretto e in modo indiretto abbiamo agito e abbiamo interagito su più provvedimenti. Quindi, quando si raggiungono degli obiettivi, si possono raggiungere in tre modi: o per fortuna, o per capacità e la terza ipotesi è che non si raggiungono pur avendo le capacità. Cioè, aver fatto una partita giocando meglio, ma perdendo un incontro. Ma io penso, che quando una partita dura cinque anni, le

possibilità di un campionato così lungo e si raggiungono degli obiettivi, le capacità invece stanno venendo fuori non dico un po' alla volta, ma essendo provvedimenti che hanno bisogno di una gestazione e di un'impostazione molto lunga, stanno venendo fuori in modo molto preciso. Quindi, confermo e ribadisco con piena responsabilità che quell'obiettivo di aver ridotto le riduzioni di CO2 del 20% al 31 dicembre 2016 sono state raggiunte, perché pedissequamente, la città di Venezia ha seguito quell'iter per arrivare a raggiungere quell'obiettivo, come tutte le altre città al mondo, che hanno deciso di aderire a questo progetto. Successivamente, con questo accordo cambia il regolamento, vengono introdotti nuovi fattori e nuovi elementi. Ma non vuol dire che quel risultato non si è raggiunto. Ora diventa ancora più difficile, e poi dirò anche nuovamente che non abbiamo paura di sottoscriverlo, perché abbiamo già assunto dei provvedimenti molto più performanti di quelli che ci hanno permesso al 31 dicembre di raggiungere quegli obiettivi negli anni a seguire 2017-18-19 e 20. Che sicuramente aiuteranno a ridurre per raggiungere quell'obiettivo della riduzione del 40% entro il 2030, ma non solo. Quindi, da questo punto di vista, la città è impostata nel verso giusto per quanto di sua competenza. Poi entro nel merito del porto e dell'aeroporto, che ricordo sono due ambiti ministeriali. La gestione non spetta alla città. Anzi, la città da tantissimi anni, da tantissimi decenni aspetta delle risposte. Aspetta delle risposte e ad oggi stiamo ancora aspettando delle risposte. Però, per quanto riguarda la città, devo dire che, oltre ad aver assunto provvedimenti di mitigazione e compensazione e adattamento, è quello che ci chiedono un po' tutti gli organismi che ci aiutano a crescere in questo percorso, li abbiamo raggiunti, come? Sicuramente facendo un piano delle acque che era fermo dal 2009, il regolamento del piano delle acque per la Terraferma. Il nuovo regolamento edilizio che l'abbiamo ripreso in mano da quando ci siamo insediati e non per colpa della città di Venezia come delle altre città, ma perché a livello nazionale si è pensato in più anni per come riscrivere tutti i regolamenti edilizi di più 8800 Comuni del nostro paese. Ma il parco fluviale del Marzenego ricordo uno dei provvedimenti più recenti, giustamente è stato ricordato che non è stato fatto nulla per la parte del trasporto nautico. Abbiamo rafforzato quell'accordo che abbiamo già trovato in essere delle Venice Blue Flag, che prima aveva una validità solo nel periodo crocieristico da aprile a settembre, l'abbiamo portato sulle dodici mensilità dell'anno, con una costanza in tutti questi anni. Non solo, quando prendevamo la Bandiera Blu per le nostre spiagge del Lido, eravamo l'unica città della nostra città metropolitana, a non avere la Bandiera Blu di porto nautico. L'anno scorso, con un lavoro fatto all'interno del proponente che è Marina di Certosa, più l'Amministrazione che ha collaborato, abbiamo ottenuto per la prima volta una Bandiera Blu ed è sempre una... all'ambiente non solo... che però ci danno un input per come impostare anche probabilmente delle future delibere. Altra cosa sul riconoscimento dei

danni. L'ha già detto prima la dottoressa Scarpa, questi dati che sono stati riconosciuti... che non sono dati autoreferenziali, vuol dire che qualcuno ha misurato la veridicità di quello che abbiamo fatto. E questa è una garanzia non per questa politica che sta gestendo in questo momento, ma per la garanzia per la cittadinanza, che comunque un soggetto terzo dica a tutti i cittadini: "guardate che questi obiettivi sono stati raggiunti". Tra gli altri provvedimenti il regolamento edilizio, che oltre ad essere un'occasione per andare a riscrivere certi passaggi di volontà politica rispetto alla gestione di certi immobili, l'ho detto anche in fase di approvazione in Consiglio Comunale, è stata un'occasione per dare un taglio ambientale: non a caso i tetti verdi, non a caso le pareti verticali, non a caso anche la possibilità di adattamento degli immobili a Venezia contro l'acqua alta, non a caso le colonnine o la ricarica elettrica su tutte le unità residenziali di nuova costruzione nella Terraferma. Ecco, queste cose sono dei segni molto forti e soprattutto andare oltre a quello che prevede la legge Nazionale che chiede perlomeno la realizzazione di nuovi fabbricati in classe B, noi li chiediamo in classe A. E su questo, devo dire che se i proponenti negli ultimi anni, anche i professionisti vengono con molta soddisfazione a presentare i loro progetti, proprio tenendo conto di questi parametri. Non troviamo una grossa conflittualità o una grossa resistenza rispetto a chi presenta i progetti presso i nostri uffici. Ricordo poi, i provvedimenti della linea elettrica al Lido, aver ripensato all'utilizzo...

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman, stiamo sentendo... Consiglieri, spegnete i microfoni! Consiglieri, spegnete i microfoni, grazie.

**Assessore DE MARTIN:**

Stavo dicendo, anche la politica di riconversione per il recupero dell'olio da cucina esausto, quello che usiamo nelle nostre frittiture, per poterlo trasformare in ciclo di produzione come un biodiesel e rimmetterlo nell'utilizzo della nostra flotta di navigazione dell'ACTV. Chiedo una cosa e concludo dicendo, che se questi obiettivi li abbiamo raggiunti, li abbiamo raggiunti su strutture e sulle possibilità del Comune di Venezia dove può intervenire e agire direttamente. Per quanto riguarda, visto che già qualcuno prima ha sottolineato la presenza di qualche parlamentare all'interno del nostro contesto del Consiglio Comunale, è da anni che chiediamo la rottamazione dei motori delle barche in centro storico. Che la barca in città, nel centro storico o nelle isole non fa (inc.) di reddito, non è un mezzo di trasporto che genera ricchezza. È paragonabile a un mezzo gommato in strada di qualsiasi altro cittadino che beneficia del suo motorino, della bicicletta e delle sue macchine. Quindi, la barca ha bisogno, per essere sostituita,



soprattutto non solo nello scafo ma soprattutto nella componente motoristica, di leggi nazionali che facilitino la rottamazione e un'incentivazione molto importante. Siamo qui in attesa per il porto e l'aeroporto come ho detto prima, che questi due ambiti a livello governativo, soprattutto il governo che sembra molto sensibile anche da parte ambientale che è in carico in questo momento, ci diano una mano per chiarire come tutelare il territorio, ma favorire comunque il servizio di porto e aeroporto. Detto questo, io chiudo, ringraziando nuovamente gli uffici, ringraziando anche tutte quelle strutture non governative a livello internazionale ma anche l'UNESCO che in questi cinque anni ci hanno affiancato, dimostrando la loro volontà a tutelare questa bellissima città, che in confronto a tante altre megalopoli, siamo solo forse un piccolo quartiere. Però, rispetto il valore che ha questa città, diventa una città non da meno delle altre.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore, passiamo alle dichiarazioni di voto. Renzo Scarpa.

**Consigliere Renzo SCARPA:**

Purtroppo ho perso una parte dell'intervento dell'Assessore, mi è andata via la voce e non sentivo più niente. Quindi, intervengo un po' al buio e su quello che ho sentito, che è soprattutto all'inizio. Lui ha ragione, quando dice che l'ambiente non dovrebbe avere colore, tanto è vero che come gruppo misto ci siamo impegnati non poco su questo tema. Lui ha ricordato il piano delle acque e abbiamo presentato corposa documentazione. Sul cambiamento climatico, abbiamo proposto anche di piantare degli alberi, un albero per ogni cittadino; sulle grandi navi abbiamo proposto ed elaborato documenti che abbiamo portato poi anche ai vari ministeri a Roma. Quindi, per quanto ci riguarda, sul MOSE, per quanto riguarda la tutela eccetera della laguna. Quindi, per quanto ci riguarda, noi consideriamo fondamentale l'impegno su questo tema. Ed è per questo che valutiamo gli argomenti per quello che ci sembrano. Purtroppo, l'impegno del Comune di Venezia, secondo noi, dovrebbe essere ben più importante di quello che si è fatto. Se io guardo e vi invito, se vado a leggere i documenti del Consiglio Comunale e i documenti accessori elaborati dalla Giunta Comunale, mi viene da pensare che il tema non era solo riferito alle proprietà e ai servizi gestiti dal Comune, ma era ben più ampio e riguardava tutto il territorio. Io non dico che l'Europa abbia o le indicazioni iniziali fossero quelle, ma il Consiglio Comunale ha votato un'altra cosa: di agire ad ampio spettro per l'ottenimento di risultati. Così come l'aveva fatto il porto, che nel 2010 aveva ipotizzato quegli interventi. Io dico, siccome quegli interventi che erano anche quantificati dal punto di vista delle emissioni, non sono andati in porto, anzi sono stati abbandonati, il Comune dovrebbe dire qualcosa su questo tema. Mi pare che non lo diciamo. Detto questo, la

nostra difficoltà come gruppo misto, è votare una delibera che afferma di aver raggiunto un risultato che non è stato raggiunto per stessa dichiarazione dei tecnici. Il 12% e poi, per effetti indipendenti dalle nostre politiche, non è il 20%. Quindi, noi siamo d'accordo nel mantenere l'adesione al PAES, ci mancherebbe altro. Stimoliamo per politiche più mirate, tenendo presente anche quelle che sono le conoscenze che abbiamo oggi, la terza Città d'Europa più inquinata è Venezia. Questo è stato affrontato questa estate ed è un dato di sei mesi fa. Quindi, dobbiamo tenerne conto o no? Detto questo, noi siamo d'accordo sull'adesione al PAES, ma non possiamo votare una delibera che afferma un qualche cosa che secondo noi non è reale. Quindi, noi poniamo questo tema: se rimane questa delibera così, noi dobbiamo prenderne atto e votare diversamente da quello che vorremmo fare. Noi vorremo votare a favore, ma se c'è una dichiarazione che secondo noi non corrisponde a verità, non lo possiamo fare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Per dichiarare ovviamente, come avevamo già anticipato dalle varie dichiarazioni, il voto favorevole. Ricordo, però, anche che è stato fatto comunque un discorso anche legato all'aeroporto, che le opere di mitigazione sono previste per legge e sono degli obblighi, non è una gentile concessione che viene fatta dall'aeroporto. Quindi, sono opere già previste e quindi su questa cosa qua è evidente che per quanto concerne l'aeroporto, tanto è ancora da fare soprattutto per l'area, dopo l'abbattimento. Quindi, non mi dilungo nel senso che non è oggetto di questa delibera, però portare come è stato fatto più volte alcune opere come una concessione fatta, quando invece sono degli obblighi, non lo condivido. Detto questo, ripeto, ribadisco il voto favorevole, chiedendo, però, un impegno soprattutto per quello che dicevo prima, di partecipazione e di coinvolgimento di tutta la cittadinanza, perché è evidente che gli effetti si possono raggiungere solamente se la collettività che si impegna, che questo può avvenire con degli obblighi, con degli incentivi, ma anche con la partecipazione, l'informazione e la responsabilizzazione della cittadinanza, anche grazie, come dicevo prima, al lavoro delle tante associazioni.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto della proposta.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena	17				
Lavini Lorenza	18				
Lazzaro Bruno					2
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide	26				
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio			2		
Tosi Silvana	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara	31				
	<b>31</b>	<b>---</b>	<b>2</b>	<b>---</b>	<b>4</b>

Favorevoli 31.

Astenuti 2.

La delibera è approvata.

Chiedo all'Assessore se c'è bisogno dell'immediata eseguibilità o no?

**Assessore DE MARTIN:**

No, non serve.

**PRESIDENTE:**

Ok. Prima di passare alla prossima delibera, il Consigliere Crovato mi aveva scritto in privato che voleva intervenire.

**Consigliere CROVATO:**

Visto il clima di collaborazione, volevo ricordare in questo momento al Consiglio Comunale, la figura di Marino Cortese, morto il 27 aprile. È stato un politico veneziano di grande rilievo. Io ricordo soprattutto il suo garbo politico: mai sentito alzare la voce. È stato il politico veneziano che ha avuto il più alto riconoscimento come Vice Presidente della Giunta Regionale del Veneto, è stato Senatore, Assessore Regionale per diversi anni e Assessore in questo Comune alla cultura, credo, per tre anni, dal 2000 al 2003. Una bella persona, nato culturalmente con l'azione Cattolica e con la FUCI, è stato 23 anni Presidente della Fondazione Querini. A lui Venezia veramente deve qualcosa. Ciao Marino!

**PRESIDENTE:**

Propongo un minuto di silenzio per Marino Cortese.

**Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.**

**PRESIDENTE:**

Grazie a tutti. Abbiamo ancora due proposte di delibera, quindi proporrei di fare subito la pausa per darvi il tempo di pranzare e poi ricominciare alle 14.

**Consigliera CANTON:**

Non possiamo finire tutto?

**PRESIDENTE:**

Bisogna dare la pausa, Maika. Quindi, facciamo questa pausa e si riprende alle 14. Grazie.

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Ricominciamo.

Siamo alla **proposta 1050/2019: "Realizzazione di un complesso edilizio composto da due edifici, Centro don Vecchi n. 8 e Mercato Solidale, quale primo stralcio dell'ampliamento del "Villaggio Solidale don Vecchi", di cui alla Variante n. 28 al Piano degli Interventi. Approvazione schema di convenzione"**.

Chi la illustra? Direttore Gerotto. Assessore, provi a trovare il direttore.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Presidente, scusi se disturbo, da quando abbiamo fatto l'interruzione, io adesso non ho più il video. Cioè, voi non mi vedete più. Io vi vedo, ma da quando abbiamo fatto l'interruzione, non so se è un problema sul mio computer oppure di connessione vostra. Non so.

**PRESIDENTE:**

Prova, Emanuele, a vedere se hai disabilitato la webcam.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

No.

**Assessore DE MARTIN:**

Presidente, il direttore sta tentando di collegarsi in Consiglio. Dovrebbe vederlo collegato ora, se non sbaglio.

**PRESIDENTE:**

Allora, spegnete tutti i microfoni. Dottor Gerotto.

**Dottor GEROTTO:**

La proposta numero 6, è una proposta di delibera...

**PRESIDENTE:**

Dottor Gerotto, la sentiamo malissimo. Non sentiamo nulla. Adesso arriva il tecnico. Riprovi.

**Dottor GEROTTO:**

La proposta numero 6, è... lo schema di convenzione, che...

**PRESIDENTE:**

Dottor Gerotto, si sente male. Dottor Gerotto, provi a scollegarsi e a ricollegarsi. Grazie.

**Dottor GEROTTO:**

Dicevo, che la proposta di deliberazione di cui al punto numero 6, è la proposta per l'approvazione di uno schema di convenzione con la Fondazione don Vecchi, per la realizzazione del Centro don Vecchi numero 8 e il mercato solidale. Entrambe le strutture fanno capo di una variante, la numero 28, che il Consiglio Comunale ha già approvato. Nell'area grande, che era il progetto della prima... erano stati presentati questi due progetti all'edilizia privata, cioè il Centro Don Vecchi numero 8 e il mercato solidale previsto dalla variante. La variante prevedeva che con la presentazione dei progetti, venisse definita la convenzione. Lo schema di convenzione che abbiamo proposto, è uno schema che ricalca di fatto le convenzioni già firmate per altri Don Vecchi nel Comune di Venezia. Dunque, sulla delibera sono anche intervenuti due emendamenti che riguardano una, una modifica dei numeri... E sono, praticamente, per il numero dei rappresentanti del Comune di Venezia all'interno della Commissione che è prevista all'interno della convenzione e l'altra invece è concordata con l'Assessore, ma che era emersa all'interno della discussione della Commissione e riguarda un refuso da togliere, perché si fa cenno, "visto il parere della Municipalità", che in realtà non c'è perché non è stata inviata essendo questa una convenzione e dunque non modificava la parte urbanistica, perché era un'attuazione. E dall'altra, una precisazione: che la fideiussione deve essere emessa solo da istituto di credito primario e non da assicurazioni. Dunque, questi due emendamenti sono emersi dalla discussione che è stata fatta all'interno dei lavori della Commissione. Altro da dire non c'è di particolare, non ci sono altri contenuti particolari. Questa è. Ho detto tutto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie dottor Gerotto. L'Assessore voleva... No, allora, facciamo intervenire l'Assessore dopo il dibattito generale. Il primo intervento, Silvana Tosi. No, come Presidente di Commissione, voleva intervenire, Lorenza?

**Consigliera LAVINI:**

Presidente, sì, avevo chiesto la parola giusto per illustrare i lavori che si sono svolti nelle tre Commissioni, se mi è consentito prima della Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Certo, Consigliera.

**Consigliera LAVINI:**

Grazie. Questa proposta di delibera, avevamo già seguito, come ha detto giustamente il direttore Gerotto, noi abbiamo visto sia l'adozione che l'approvazione di quella che era la variante, che poi ha consentito la presentazione del permesso di costruire per l'ulteriore step del villaggio solidale. E quindi, abbiamo ritenuto, a fronte della convenzione, che fosse un momento su cui riflettere e andare anche un po' ad approfondire quelli che sono i rapporti tra la Carpinetum, che sicuramente è una fondazione che merita tutta l'attenzione e il rispetto per il grande lavoro che sta svolgendo per la nostra città e soprattutto per il supporto da un punto di vista sociale e sanitario che sta dando anche alla nostra Amministrazione e la nostra Amministrazione stessa. E la valutazione in queste tre Commissioni - in due soprattutto - si è avvalsa anche della presenza e del supporto del tecnico del nostro settore della coesione sociale, il quale ci ha fornito dei dati che ci hanno anche permesso di valutare quelli che sono i rapporti che intercorrono tra il nostro Comune e la stessa Carpinetum. Andando a verificare, che comunque quelli che erano determinati aspetti della convenzione, che poi sono anche stati oggetto di dibattito, di fatto sono sempre stati ottemperati per quanto riguarda la percentuale delle persone che vengono segnalate e dall'altra invece che non c'è mai stata comunque la necessità di intervenire attraverso una Commissione. La Commissione chiamiamola così, mista di valutazione. Diciamo, che questo ha permesso alla Commissione di conoscere e di riconoscere, di valutare l'attività della Carpinetum e anche di valutare quello che è il supporto che viene dato dall'Amministrazione sia in termini economici, perché comunque l'Amministrazione fruendo anche della loro presenza, ne ha un certo giovamento soprattutto per quanto riguarda una certa tipologia di situazioni sociali. E quindi, questo o anche delle persone più fragili che comunque abitano nella nostra città. Diciamo, che ritengo che il lavoro che è stato fatto, anche nell'analisi proprio dello schema di convenzione, che è quello che poi alla fine completa l'iter per il rilascio del permesso di costruire, sia stato molto proficuo da parte di tutti i Consiglieri che hanno partecipato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Grazie. Consigliera Tosi. Non è collegata. C'è qualcuno che interviene per il dibattito generale, prima di passare agli emendamenti? Consigliera Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

Grazie Presidente. Io volevo innanzitutto ribadire il ringraziamento ma anche l'apprezzamento per questa collaborazione che c'è tra la fondazione e l'Amministrazione Comunale. Perché, evidentemente fanno un'attività a supporto di una parte dei nostri cittadini più fragili, ma nello stesso tempo quelli che hanno bisogno di recuperare anche quel mini alloggio che gli permetta di condurre un'ottima qualità di vita. Forse, la parte relativa al sociale, nella Commissione l'abbiamo data un po' per scontata. Nel senso che, non abbiamo mai avuto problemi con la Fondazione, non ci siamo mai trovati in difficoltà, però io credo che forse poteva essere l'occasione per rivisitare quelle che potevano essere delle nuove fragilità. L'abbiamo fatto forse in maniera un po' più parziale e magari si poteva in qualche maniera aprire uno squarcio anche un po' più di settore. In ogni caso, è un percorso che dura da dieci anni, perché siamo al Don Vecchi 8, è un percorso lunghissimo, in cui l'Amministrazione credo che abbia dato dimostrazione di permettere anche attività edificatorie, in deroga. Cioè, abbiamo cercato veramente di agevolare il più possibile, convinti che l'attività della Fondazione sia un'attività lodevole. Qui, però, ripeto, l'Amministrazione ci mette, ci ha messo molto del suo e quindi diventa una sinergia tale, che ci permette anche in futuro eventualmente di aprire anche ragionamenti diversi. Infatti, noi non siamo intervenuti neanche sulla convenzione che il mio gruppo consiliare aveva proposto anche di verificare, se magari come nuove fragilità si potesse aprire qualche possibilità. Noi non interverremo dopo su contenuti proprio specifici, convinti che il passaggio che ha fatto l'Assessore con la Fondazione abbia visto fragilità che in questo momento la Fondazione non è in grado assolutamente di accogliere. Ma, il nostro intervento anche come emendamento, è semplicemente di tipo poi mi viene quasi da dire tecnico, anche se è solamente un riallineamento, ma dopo, quando presenterò l'emendamento, lo spiegherò meglio. Quindi, benissimo. Un domani, credo che di questi dieci anni e di ben otto Don Vecchi, si potrà in qualche maniera credo presentare un po' come modello anche per altre città. Perché, tutto sommato questa è una sinergia decennale di tutto rispetto e credo che potrebbe essere proprio modello anche da mutuare. Per cui, il gruppo è sicuramente favorevole al provvedimento e poi presenteremo l'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Onisto. Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Grazie mille Presidente. Il mio audio va e viene. Comunque, spero di finire. Mi sentite?



**PRESIDENTE:**

Spegnete i microfoni!

**Consigliera TOSI:**

Grazie mille, Presidente. Prima di tutto, vorrei premettere che approvo questa realizzazione e sarò favorevole a questa proposta di delibera. Ringrazio la Fondazione Carpinetum per il meraviglioso lavoro che sta svolgendo. Mi auguro che il punto g), all'articolo 13 della convenzione sia applicato, ossia "ad accogliere un numero di persone pari ad almeno il 10% su indicazione del Comune di Venezia". Ritengo questo punto molto importante e gli assistenti sociali e le persone, i cittadini veneziani devono sapere di questo punto. Io mi auguro che i giornalisti lo metteranno sulla stampa questo punto. Chiedo fin d'ora, la convocazione di una Commissione, per trattare tale argomento, poiché desidererei sapere quali sono i criteri applicati dall'Amministrazione, di inserimento in tali strutture. Abbiamo ricevuto tutti i Consiglieri, una relazione della coesione sociale, che nel 2019 sono stati inseriti circa 44 persone. Però, naturalmente senza le generalità. Io ho chiesto di avere anche le generalità di tali persone. Comunque, io spero che in tale Commissione, la prossima, sarà convocata nel più breve tempo possibile, si possa trattare sottolineo tale argomento. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Tosi. C'è qualcun altro che vuole intervenire per il dibattito? Allora, passiamo agli emendamenti.

C'è l'**emendamento di Giunta, del gruppo 2**, Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Buon pomeriggio. Prima, proprio due parole anch'io, perché finalmente sta andando nel verso giusto il compimento di questo progetto e quindi con la convenzione siamo prossimi anche alle autorizzazioni per iniziare i lavori. Io vorrei dire una cosa, è stata una grande occasione discutere in Commissione, perché sono emersi non solo i problemi dove questa struttura riesce a far fronte, ma proprio anche nel momento in cui stiamo vivendo, che probabilmente le fragilità del nostro tessuto sociale possono essere altre. Non si può cercare di inserire tutto all'interno di una struttura che ormai si è dimostrata un punto di riferimento e anche un ottimo riferimento dal punto di vista di standard qualitativi, come possono essere tutte le strutture del Don Vecchi e speriamo e come ci auguriamo siano anche queste, perché i problemi saranno altri. Penso che questo sarà il motivo di fare una Commissione congiunta anche con altri referati, con altri Assessorati e penso anche che

sia importante che il messaggio e la testimonianza che sta dando il Don Vecchi, attraverso la forza e le risorse della fondazione, sia occasione per stimolare altri proponenti in altre tematiche. Giustamente, sono emerse altre fragilità o altri bisogni durante la discussione in Commissione. Non tutto può servire a tutti, proprio perché l'importanza di creare una struttura di queste dimensioni e con personale formato e con un indirizzo ben preciso su quale servizio dare, per mantenere questi servizi e questi standard ci vuole anche una coerenza di conduzione della struttura stessa. Su questo, i due emendamenti che propongo nell'emendamento di Giunta, sono proprio come li accennava prima il dottor Gerotto, un refuso che viene riportato nel testo, dove non c'è il parere della municipalità per il motivo che lui ha già specificato. E nel secondo, lo stesso, dove viene modificato nuovamente all'articolo 9, sulle garanzie, di togliere la fideiussione o polizza assicurativa, invece di descriverla in modo migliore, dicendo che la fideiussione è emessa da un istituto di credito primario. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? No. Passiamo, allora, al voto.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino					3
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco	10				
Formenti Gianpaolo	11				
Gavagnin Enrico	12				
Giacomin Giancarlo	13				
Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena	15				
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				

Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide	25				
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo	27				
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio	29				
Tosi Silvana	30				
Visentin Chiara	31				
Visman Sara	32				
	<b>32</b>	---	---	---	<b>5</b>

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento 1**, Forza Italia. Prego Consigliera Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

L'emendamento ha il solo intento di riallineare i contenuti delle varie convenzioni negli ultimi anni. Le convenzioni del Don Vecchi partono nel 2010, con la formulazione attuale, poi in seguito si sono mantenute con tre rappresentanti del Comune e due rappresentanti della Fondazione. Considerato che, come per il discorso della fideiussione che non deve essere assicurativa ma bancaria, ho solo avuto voluto avere questo intento di poter riallineare il contenuto dal punto di vista tecnico delle varie convenzioni. Le ultime riportano tale composizione, pare che non ci sia stato nulla in contrario neanche da parte della Fondazione, anche perché, come si ribadiva prima, nessun tipo di contenzioso è mai nato in questi anni. Io lo ritengo che per continuità amministrativa ci sia necessità di mettere un po' a posto, che abbiano i medesimi contenuti. Quindi, con questo spirito ho presentato l'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Mi scusi, Presidente, ma dichiarazione di voto...

**PRESIDENTE:**

Non abbiamo sentito nulla. Non abbiamo sentito nulla.

**Consigliere DE ROSSI:**

Ha chiesto la parola sulle dichiarazioni di voto.

**PRESIDENTE:**

Sì, dichiarazioni di voto sull'emendamento. No. Ok. Anche queste sull'emendamento sono dichiarazioni di voto, ragazzi. Procediamo. Andiamo oltre. Consigliera Pea.

**Consigliera SAMBO:**

Il Consigliere Fiano ha problemi di linea.

**PRESIDENTE:**

Cerchiamo di recuperarlo, ma mi pare di aver capito, le dichiarazioni di voto sulla delibera e non sull'emendamento. Consigliera Pea.

**Consigliera PEA:**

Grazie Presidente. E' una dichiarazione di voto del tutto personale. Per quanto sia molto apprezzabile l'intento della Consigliera Onisto, che peraltro stimo molto proprio perché immagino volesse avere uno spirito migliorativo, sono molto sorpresa per la totale mancanza di condivisione fatta con il gruppo, con riferimento a questo emendamento. Invece, non avevo fatto a tempo a prendere la parola prima con l'emendamento di Giunta, volevo ringraziare l'Assessore per aver recepito molte delle indicazioni dei Consiglieri durante il proficuo lavoro che è stato fatto nelle Commissioni congiunte, ringraziando anche la Presidente Lavini per la pazienza che ha dimostrato con tutti noi e i tecnici in particolare Dorigo e Barison, perché hanno dato un fondamentale supporto anche a chi, ad esempio, non è della Commissione Quinta e quindi non ha magari moltissima dimestichezza con questi temi. Un po' meno per il contributo del direttore Gislone, che a mio avviso è stato un po' latitante rispetto alle richieste, che per quanto non fossero strettamente attinenti a questa delibera, perché oggi stiamo deliberando sui mini alloggi per gli anziani e il mercato solidale, condividendo la richiesta della Consigliera Tosi, ci sarà una sede più opportuna ed adeguata, magari in presenza dell'Assessore alle politiche sociali Simone Venturini che saluto e che ringrazio per l'ottimo lavoro e per i rapporti magnifici con la Fondazione Don Vecchi. E quindi, spiace un pochino, per concludere, che ci sia stato questo atteggiamento, che francamente non comprendo da parte della proponente di questo emendamento. Grazie e concludo. Il mio voto sarà negativo.

**Consigliera ONISTO:**

Per fatto personale, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Si prenoti, Consigliera. Intanto, Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. A riguardo, credo che tutti noi Consiglieri abbiamo appurato con il dottor Gison, attraverso la sua relazione, di quanto sia stato importante e utile il lavoro fatto dai servizi sociali e soprattutto quale sia stata la saturazione di quel 10%, a noi concesso in convenzione. Credo, che questo emendamento sia di fatto ininfluenza. Ininfluenza perché, l'ha già detto anche l'Assessore e anche la Consigliera Onisto, capogruppo, non è mai stato fatto uso. E dunque, a parer mio, l'avevo già detto anche in Commissione, questo punto g), a parte della questione del 10%, potrebbe essere anche addirittura stralciato. Perché, non avendone in tutti questi anni fatto uso, non è servito vedere anche un arbitrato inserito in questo che è un rapporto cordiale e definito e che verrà chiarito anche in Terza Commissione eventualmente sulle formule, sulle modalità di applicazione, posso dire semplicemente che il mio voto su questo sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Per fatto personale, Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

Grazie Presidente. Semplicemente, credo, ne avevo parlato in Commissione e avevo già detto ed espresso che l'avrei fatto e di questa cosa ho coinvolto il capogruppo della Lista Brugnarò, perché noi siamo ancora un po' all'antica, il capogruppo ha un ruolo e quindi per me era la figura per il quale avrei dovuto trasmettere o condiviso. Quindi, niente di personale. Dopodiché, uno può fare un ragionamento sul contenuto vale la pena o no, ma no dal punto di vista del rispetto e della legittimità dell'operazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scano.

**Consigliere SCANO:**

Grazie Presidente. Trovo che l'emendamento sia abbastanza banale e come è stato detto riallinea il contenuto della convenzione con quello di convenzioni pregresse. Poi, come è stato detto anche in più occasioni durante le Commissioni, è una questione prettamente

anche giuridica. Nel senso che, i rapporti vanno risolti e composti quando c'è un qualche contenzioso, un qualche diverbio, con una presa di voto a maggioranza. Il mettere due rappresentanti per l'Amministrazione e due rappresentanti per la Fondazione, non ha alcun senso. E, ovviamente, posto che abbiamo dato, tutti abbiamo agevolato anche dal punto di vista urbanistico questi interventi per il grande interesse pubblico che hanno e su questo penso che siamo tutti d'accordo, mi sembra anche corretto mettere tre rappresentanti per l'Amministrazione Comunale. È una battuta semplicemente su quello che diceva prima il Consigliere De Rossi, è vero che i rapporti sono stati di estrema cordialità e penso anche che continueranno con la Fondazione, che, ribadisco, è un soggetto importantissimo nel nostro territorio. Ma è altrettanto vero, che anche chi si sposa, non ha intenzione di utilizzare gli strumenti di separazione e divorzio quando si sposa. Poi, in realtà, sappiamo che esistono nell'ordinamento giuridico. Meglio prevenire, dando i giusti strumenti piuttosto che poi avere problemi e dire: "Ah! Madonna! Se la convenzione fosse stata scritta, altrimenti avremmo risolto tutto". Penso banalmente, che la cosa sia di buon senso e quindi il nostro voto è favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

De Rossi per fatto personale.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Era questo il fatto. Io riprendo quello che ha detto il Consigliere Scano, gli strumenti. Quello che a noi è mancato in Commissione, è stato proprio analizzare e di fatto l'ho detto anche in Commissione, noi abbiamo perso un'occasione. Un'occasione di comprendere quello che non ha compreso la Consigliera Tosi, sul come viene fatto l'inserimento dentro al don Vecchi. Su come viene proposto quel 10% che noi occupiamo. E sarebbe stata anche un'occasione opportuna per rendere edotti sia i Consiglieri e allo stesso tempo anche la cittadinanza attraverso le Commissioni, su come effettivamente i servizi sociali lavorano, fanno quello screening come una svama per la casa di riposo o altre, dove ci sono tutte le caratteristiche che la stessa Fondazione richiede per ricevere, per accogliere le persone. E lo faremo in un altro momento. Però, sarà bene chiarire come effettivamente lavorano i nostri uffici insieme alla Fondazione Carpinetum. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Io volevo dire, che trovo invece tale emendamento piuttosto pertinente. È vero che la Consigliera Onisto ne ha parlato in Commissione e nessuno è stato contrario. Quindi, il mio voto sarà favorevole. E ringrazio anche l'intervento di De Rossi, perché è piuttosto opportuno convocare la Terza Commissione, proprio per capire i criteri applicati dall'Amministrazione per tale inserimento, perché a me risulta che gli inserimenti non siano stati fatti. Invece, al direttore della coesione sociale risultano. E quindi, vorrei vedere chiarezza, anche per sapere, ripeto, i criteri di inserimento, chi decide anche. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Lavini.

**Consigliera LAVINI:**

Grazie Presidente. Io ritengo che la Commissione Quinta, di cui sono orgogliosamente Presidente, stia veramente facendo un lavoro anche di correlazione con le altre Commissioni. E' chiaro che, in ambito di questa convenzione siamo andati ad approfondire la parte di quello che è il rapporto che si è instaurato e che comunque si intende mantenere con la Carpinetum. È chiaro, che poi nell'ambito di quella che è una procedura, chiamiamola così, urbanistica, abbiamo allargato molto il lavoro. Ovviamente, stante che comunque nessuno ha espresso un parere contrario a questo intervento, assolutamente. La convenzione ci sta. È chiaro, che poi anch'io come Presidente della Commissione Urbanistica cedo il passo a quelle che poi possono essere le Commissioni che sono preposte e deputate per la trattazione di argomenti in maniera più specifica e approfondita. Quindi, a me fa sempre molto piacere, perché l'urbanistica apre un mondo e lo vediamo in ogni e qualsiasi proposta di delibera noi andiamo a discutere. Però, ribadisco, poi ci sono degli approfondimenti che veramente dopo esulano rispetto al lavoro prevalente della mia Commissione. Quindi, credo che comunque questo argomento, che è stato già ben affrontato, vada approfondito dalla Commissione competente. E quindi, come tale, anche dall'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo al parere dell'Assessore De Martin sull'emendamento.

**Assessore DE MARTIN:**

Penso, che nel trattare questo emendamento, soprattutto in questo momento qua di Consiglio, molti consiglieri abbiano anche spaziato oltre la proposta fatta dal gruppo di Forza Italia. Convengo e condivido il bisogno, come ho detto prima, di trovarci in una Commissione allargata, proprio per cercare di declinare i nuovi bisogni. E quindi, su questo pensiamo che siamo tutti d'accordo. Cosa diversa, durante la discussione della Commissione, a questa lettera g) è emerso durante il confronto, è di come far pesare i ruoli all'interno di questa gestione. E penso, che la natura di questo articolo, di questo comma sia molto più profondo di quello che appare. Cioè, la cosa più semplice, è quello dare dei poteri di rappresentanza a una maggioranza, tre-due, quattro- tre, cinque-quattro, quello che è, in modo tale che comunque durante a una discussione, a un tavolo c'è già qualcuno che comanda e qualcuno che deve ascoltare. Cosa diversa è quando si cerca, in un obiettivo comune, l'unico intento. Cioè, di dare un posto o dei posti a delle persone che hanno bisogno con una presa di una decisione comune e non a maggioranza. Io vedo queste quattro persone, più quattro rappresentanti che quattro voti. Altrimenti, diventa una cosa diversa. E trovo sull'accordo, tanto per dire, che se io avessi qualcuno da proporre e queste quattro persone non trovano le condizioni per decidere, mi devo addire al Tribunale per arrivare ad una decisione, mi sembra poco simpatico affrontare una situazione, una persona con queste modalità. Penso, che la cosa importante invece, si costringano questi quattro Commissari a mettersi d'accordo per trovare una soluzione, che allora diventa comune per tutti e diventa un modo equilibrato. Certo, bisogna dedicare forse più linguaggio, più attenzione, più preparazione, più moderazione. Trovo, che partire da un tavolo davanti ad una decisione tre a due, non sia paritetico il confronto. Solo per questo motivo, il mio parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Passiamo al voto con parere di Giunta contrario.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	1				
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca				1	



Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	2				
Gavagnin Enrico		9			
Giacomin Giancarlo				3	
Giusto Giovanni		10			
La Rocca Elena	3				
Lavini Lorenza	4				
Lazzaro Bruno				4	
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	5				
Pea Giorgia		11			
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola				5	
Rogliani Francesca		12			
Rosato Valter		13			
Rosteghin Emanuele				6	
Sambo Monica				7	
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		14			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo		15			
Serena Ottavio			2		
Tosi Silvana	7				
Visentin Chiara		16			
Visman Sara	8				
	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>4</b>

Favorevoli 8.

Contrari 16.

Astenuti 2.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. C'è il Consigliere Fiano.

### **Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto è favorevole. Mi preme adesso sottolineare, che mai come in questa occasione, a proposito di questa delibera, ci siano stati tanti interventi e quasi sia stata confezionata questa delibera rispetto alle tante altre delibere di varianti urbanistiche che penso sono passate quasi inosservate, dove non si è discusso moltissimo, pur rappresentando degli argomenti notevoli e importanti. Perché dico che è favorevole? Perché se noi guardiamo bene la delibera, e vediamo al punto dove, preso atto che, si tratta di capire che cosa prevede questa delibera e che cosa si impegna a fare...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano, non la sentiamo. Non sentiamo più il Consigliere. Consigliere Fiano. Consigliere Fiano. Intanto procediamo con Sara Visman, casomai poi...

**Consigliera VISMAN:**

Il nostro voto sarà favorevole alla delibera. Devo convenire, prima non sono intervenuta in dichiarazione di voto dell'emendamento, proprio per la natura stessa dell'emendamento un po' più tecnica. Però, devo dire, che come già ha detto il capogruppo De Rossi, abbiamo perso un'occasione non tanto in quanto la delibera proponeva una variazione urbanistica, in quanto il tema è molto più variegato di quello che in realtà siamo andati a discutere. Il problema sta nel fatto, che purtroppo molte volte, le tematiche che sorgono in queste delibere, noi saremmo in grado o vorremmo come minimo approfondirle in maniera più specifica, nel breve periodo. Cosa, che normalmente poi non avviene, perché poi si va un po' nel dimenticatoio e tutti i buoni propositi, che sono stati portati avanti, all'interno delle Commissioni, poi vanno scemando magari nel tempo. Invece, le problematiche che sono state comunque affrontate, meritano un coinvolgimento della Commissione più specifico, più puntuale. Anche perché, come ha ricordato anche la Consigliera Pea, ma anche la Consigliera Tosi, molti dei quesiti che sono stati posti durante le Commissioni, poi non sono stati del tutto spiegati in maniera. Non hanno avuto una risposta così puntuale e così approfondita come invece era stata proposta in domanda. Per cui, mi auguro che alla fine di questa delibera, poi effettivamente si avvii un approfondimento, un confronto, un dibattito un po' più organizzato e per tempo. Che non vada poi alla fine di nuovo nel dimenticatoio. Ripeto, sono questi. Il fatto di intervenire in fase di delibere che parlano anche di altro, sta proprio in questo fatto, di non avere poi le occasioni per approfondire le tematiche. Comunque, il nostro voto alla delibera sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.

**Consigliera VISENTIN:**

Grazie Presidente. Anticipo anch'io il nostro voto favorevole alla delibera. Ribadisco, come la collaborazione che c'è stata con la Fondazione, sia una collaborazione consolidata ormai nel tempo e che le esperienze precedenti ci hanno dimostrato come anche il progetto che stiamo in questo caso, a cui stiamo dando l'ok questa sera con questa delibera, vada nella direzione che fino ad ora ha avuto conferma. Vorrei dire questo, è vero che c'è tutta la disponibilità come Presidente di poter affrontare, sentito l'Assessore

naturalmente, e i tecnici, ulteriormente la questione che è stata sollevata da altri Consiglieri, sulle modalità e i criteri che vengono utilizzati tra la Fondazione e il Comune per fare la richiesta di inserimento. La scelta, credo che la Fondazione abbia fatto su questi bisogni particolari, che sono quelli degli anziani rispetto a questo Centro Don Vecchi, non penso comunque che sia stata fatta in maniera non approfondita. Probabilmente la Fondazione, anzi sicuramente conosce anche la Fondazione ed è particolarmente vicina ai bisogni della cittadinanza e quindi in questo momento ha concentrato su queste fragilità sociali, la necessità di una risposta. Comunque, ribadisco, la disponibilità ad affrontare poi tematiche che sono più coerenti con la Commissione Terza c'è. E vorrei comunque sottolineare, che in questo caso, noi ci siamo concentrati in modo particolare sulla questione dell'alloggio. Ma anche per chi ci sente, noi stiamo dando un permesso di costruire anche ad un mercato solidale, non solo a degli alloggi. E vorrei sottolineare anche l'importanza di questa struttura che ci sarà. È una struttura che risponde anch'essa a dei bisogni particolari dei cittadini. I cittadini in maniera libera, senza particolari vincoli possono entrare in questo mercato, che quindi sarà molto più ampio e poter accedere e ottenere anche una risposta a bisogni che possono essere proprio anche più di base, in maniera credo anche molto attenta e molto sensibile per come so che questo mercato viene già parzialmente gestito dalla Fondazione. Quindi, io sottolineerei anche questo aspetto relativamente a questa delibera, il fatto che c'è questa seconda anche autorizzazione che noi diamo. Sono contenta che siamo già vicini alla possibilità di iniziare la costruzione. In ogni caso, ritornando al punto relativo alle risposte, che forse in tempi numerici il dottor Gislone non ha dato e che ci faremo dare più avanti, vorrei comunque ribadire, è stato più volte sostenuto e su questo non credo ci siano dubbi a credere, che le richieste di bisogni che in questi anni il Comune ha espresso, siano state sempre soddisfatte. Quindi, ribadisco la mia favorevole posizione rispetto a questa delibera e quindi il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Visentin. Adesso, Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Grazie Presidente. Naturalmente, il mio voto sarà favorevole, però desideravo precisare che, abbiamo perso un'occasione veramente molto importante non votando favorevole all'emendamento di Forza Italia, poiché faceva riferimento, in caso di valutazione differente, la decisione verrà demandata ad una Commissione. E faceva riferimento a tre rappresentanti del Comune di Venezia. Quindi, io penso che sia stato veramente uno sbaglio. Anche perché, abbiamo il dovere di far pesare i ruoli, perché l'Amministrazione,

non dimentichiamolo, versa un importo non indifferente di € 320.000 annui. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Tosi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Il Consigliere Scarpa avvisa che si dovrà assentare dieci minuti. Quindi, procediamo con il voto sulla proposta di delibera.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide	26				
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio	29				
Tosi Silvana	30				
Visentin Chiara	31				
Visman Sara	32				
	<b>32</b>	<b>---</b>	<b>---</b>	<b>---</b>	<b>5</b>

Favorevoli 32.

La delibera è approvata. E' una variante, quindi non serve l'immediata eseguibilità.

Passiamo all'ultima proposta che è la **11/2020: "Variante n. 51 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, per la modifica della destinazione d'uso di un ambito classificato come "Mobilità – Viabilità – Strada locale secondaria esistente" da trasformare in "Verde Privato" sito in via Lavaredo a Mestre. Adozione.** Chi la illustra? Prego dottor Gerotto.

**Dottor GEROTTO:**

Questa delibera prevede l'adozione di una variante, che riguarda un'area di 190 metri quadrati e precisamente un'area che si trova al foglio 130, mappale 3025 in via Lavaredo a Mestre. È un'area molto piccola, che è stata venduta da parte del Comune alla società 2M Invest srl il 17 dicembre del 2018. La destinazione d'uso di questa piccola area, anche adesso, era ed è a viabilità. Nel senso che, che nella vendita non è stata prevista la modifica della destinazione d'uso. La società aveva presentato dei permessi per poter recintare l'area e creare un nuovo accesso carraio e gli uffici dell'edilizia privata avevano dato diniego, proprio per la destinazione di tipo pubblico, che ha questa area qua e che manteneva nonostante la vendita. Con questa delibera, in questo momento facciamo l'adozione, trasformando l'area non più da area per la viabilità, ma in area per verde privato. Nel senso che, la domanda che avevano fatto la società, era una domanda anche per altri usi, tipo anche parcheggi e altro, ma la risposta che diamo noi invece, è soltanto verde privato. Questo, per dare coerenza con l'acquisto dell'area. Dunque, non è previsto nessun indice di cubatura e non è previsto nessun'altra destinazione che non sia quella del verde privato. La delibera è una variante a tutti gli effetti, non è in una volta sola, perché solo se l'area è del Comune si poteva fare con una certa procedura, invece quest'area non è più del Comune e dunque è un'area privata, e dunque dobbiamo fare sia l'adozione, la pubblicazione trenta giorni, trenta giorni per le osservazioni e poi la delibera finale di approvazione. Dunque, è un normale iter di variante urbanistica. Sostanzialmente, non ci sono tante altre cose da dire rispetto a questo. Nel senso che, per consentire di recitare e di fare l'accesso carraio e mantenere l'area a verde, viene fatto questo tipo di delibera. Basta, non ho altre cose da dire.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Spero di riuscire a farmi sentire, questa volta. Io ho ascoltato con interesse in Commissione e anche oggi il direttore Gerotto. Le perplessità in Commissione erano soprattutto sulla finalità, su che cosa sarebbe successo di questo spazio di terreno. E, guardando la risposta che la Regione Veneto dà al Comune di Venezia e al consorzio di bonifica, mi vengono dei dubbi, che vorrei che il direttore mi sciogliesse. Perché, dice, "preso atto che la variazione riguarda la trasformazione d'uso da strada locale a verde privato", poi dice: "si esprime parere favorevole all'asseverazione, e si raccomanda che le superfici impermeabilizzate siano in ogni caso ridotte al minimo indispensabile, verificando la possibilità di ricorrere a pavimentazione drenante, in particolare per eventuali aree destinate a parcheggio". Allora, se prima si parla di trasformare da uso stradale a verde privato, non riesco a capire perché dopo, successivamente, dica, anche in particolare per eventuale aree destinate a parcheggio. E siccome alcuni Consiglieri in sede di Commissione avevano anche già fotografato attraverso la visione di progetti che quello spazio diventava o sarebbe diventato parcheggio, allora dico, è una conferma questa della Regione, oppure no? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Mi collego a quanto detto adesso dal Consigliere Fiano, che di fatto la spiegazione del dottor Gerotto è estremamente chiara, per cui non lascia dubbi ad interpretazioni sul fatto che non ci possono essere altre destinazioni, se non quella del verde. Siccome, però, c'è questo riferimento da parte della Regione, in parte anche il collegamento della stessa richiesta dei proponenti, per carità, noi diciamo "verde privato", mi domando se all'interno della delibera non c'era spazio, con anche un emendamento fatto in questo istante, dell'ulteriore, proprio per scrivere in modo esplicito quello che adesso ha definito ed affermato il dottor Gerotto, cioè quello che di fatto l'unica destinazione è a verde e non c'è nessuna possibilità che possa esserci il parcheggio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Quello che ha detto adesso Rocco Fiano, spiegando questo scritto della Regione, fa parte proprio di quelle perplessità che sono venute anche a noi durante le Commissioni e che

abbiamo portato all'attenzione. Il dottor Gerotto ci aveva spiegato che non era previsto un altro uso, se non un'ulteriore domanda, che avrebbe potuto fare poi la società o il proprietario e che ha anche detto, che lui non avrebbe dato nessuna possibilità di fare un parcheggio lì. Però, sappiamo, le Amministrazioni cambiano, non è detto che fra dieci anni o otto anni o due anni non succeda qualcosa di diverso. Per cui, non è che questa spiegazione dà la sicurezza che lì non avverrà mai una costruzione di parcheggio. E anche, ci ha trovato molto perplessi, che comunque è stata fatta un'operazione già a monte, prima di arrivare a questa variante. Cioè, è proprio la scelta politica che non è oggetto di questa delibera, ma è quello che c'è stato prima. Cioè, abbiamo un antefatto, che poi arriva a questa delibera. L'antefatto è stata una vendita. Una vendita di viabilità pubblica, dove la scelta politica che è stata fatta, è questa che non piace a noi, che legittimamente l'Amministrazione ha fatto, però non è detto che noi siamo su questa linea. Cioè, noi abbiamo un'altra visione. Hanno avuto una visione di un certo tipo, hanno preferito fare la vendita di uno spazio comunque di viabilità pubblica, dove prima di arrivare ad una vendita si sarebbe potuto anche, non so, valutare la possibilità di utilizzare in un altro modo. Infatti, tra le altre cose, durante la vendita si è raccomandato di lasciare una parte di viabilità ciclabile. Quindi, una parte di quello spazio comunque sarebbe stata interessante per fare qualcos'altro e potrebbe essere che lì poteva essere fatto anche un qualcosa in più. È stata scelta la vendita e a noi adesso arriva una variante urbanistica, una variante di destinazione d'uso per chiedere di trasformare quel tratto da mobilità a verde, quando lì ci sono già, per esempio, due alberi che sappiamo in una scelta amministrativa potevano comunque rimanere, anche se si facevano altri interventi. Siamo molto, molto contrari a tutto quello che è successo. Non tanto a questa che sta arrivando adesso, ma anche alle scelte che sono state fatte prima. Noi non possiamo avallare con questa delibera, anche scelte fatte a monte, che non ci sono piaciute e che non sono oggetto della delibera. Però, la delibera è conseguenza di questo.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Pea.

**Consigliera PEA:**

Io volevo prima chiedere un chiarimento, cioè se era pervenuto il parere di municipalità che sarebbe scaduto il 6 marzo e che invece era stato prorogato dall'Assessore. E' pervenuto?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**Dottor GEROTTO:**

Il parere è favorevole.

**Consigliera PEA:**

Con parere favorevole. Perfetto. La ringrazio molto, perché mi interessava che ci fosse un'effettiva partecipazione da parte di tutti i rappresentanti delle istituzioni e quindi dei cittadini. Invece, sono un po' sorpresa, il mio intervento era solo per chiedere questo chiarimento. Sono sorpresa, che una persona sensibile come è la Visman, possa lamentarsi di un passaggio da mobilità a verde privato. Nel senso che, alla fine stiamo vendendo, quindi in questo momento il Comune ha particolare necessità di far cassa, stiamo vendendo un relitto, un muro che alla fine non credo potesse avere alcuna utilità per la cittadinanza, ma che invece può sicuramente mettere in sicurezza il nuovo accesso della proprietà privata, che ignoro chi sia e nemmeno mi interessa saperlo. Ma, come linea di principio, sono sorpresa che non si possa essere favorevoli ad un incremento del verde privato. Perché può essere pubblico o privato, ma sempre verde rimane, secondo la mia visione delle cose. Tutto qui. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Pea. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Una questione, primo che con questo non stiamo vendendo ma il bene era già stato venduto l'anno scorso, nell'appezzamento dell'area. Quindi, in realtà la questione è nata proprio perché il Comune ha venduto e successivamente è stata fatta questa richiesta, che da quanto abbiamo visto poi agli atti non della delibera, ma depositati in cartellina, quindi esterni alla delibera, successivamente all'acquisto dell'area, hanno fatto una richiesta per prevedere anche un parcheggio. Quindi, io mi associo, anche se ovviamente è stato chiarito che dal punto di vista tecnico l'area a verde, almeno adesso, non può diventare parcheggio magari lo potrà diventare in futuro, perché a quel punto sia privato che poi successivamente ha richiesto la modifica, tutto può succedere. Quindi, volevo però capire, effettivamente, perché c'è quella dicitura come richiamato dal Consigliere Fiano. E poi, mi viene riferito, ma dato ovviamente nella confusione delle Commissioni anche che sono iniziate almeno in Municipalità, prima dell'emergenza e successivamente, che sia stato presentato in Municipalità, sempre in un allegato alla delibera, un altro progetto, ma non quello che è stato messo in cartellina da noi, quindi quello di luglio, adesso non ricordo bene il mese, 2019, ma più recente, che prevede sempre un



parcheggio. Quindi, chiedo se questo è effettivamente vero, perché ripeto purtroppo essendo passato un po' di tempo e essendosi svolti in modalità diverse i Consigli e le Commissioni, non abbiamo tutto il materiale. Quindi, se alla municipalità è stata presentata anche documentazione diversa dalla nostra, non facente parte ovviamente della delibera, sennò ovviamente ci opporremmo anche noi. E poi, ovviamente, un chiarimento su quanto chiesto dal Consigliere Fiano, che ovviamente balza all'occhio rispetto a quanto è stato detto. Quindi, volevo capire perché la Regione si è espressa in tal senso.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scano.

**Consigliere SCANO:**

Grazie Presidente. Intervengo brevemente, anche perché è già intervenuta la collega Visman per il movimento. Ma volevo un attimo svelare il trucco rispetto ai dubbi che aveva la Consigliera Pea. È effettivamente un assurdo. Cioè, la situazione è questa: si fa una variante per trasformare un'area che attualmente è inquadrata come viabilità e quindi è comunque sotto una categoria di standard pubblico sub viabilità e che però di fatto, concretamente è un'aiuola, è una prosecuzione di un'aiuola a verde lato strada di via Lavaredo, con degli alberi. Noi la trasformiamo in verde pubblico perché c'è stato chiesto da chi l'ha acquistata come piccolo relitto stradale e i proprietari in realtà si fanno l'ingresso del loro edificio, che sfruttando ovviamente le norme del Piano Casa, si è ingrandito. Quindi, da due appartamenti sono diventati quattro o quello che è e ovviamente ne hanno un grandissimo beneficio. Nulla toglie ovviamente all'operazione, ma di fatto, trasformandola in verde pubblico, possono farla diventare un cortile d'ingresso alla loro abitazione e probabilmente la asfalteranno, ci metteranno i sampietrini, le betonelle, nulla che possono benissimo farlo come l'hanno fatto in tantissime abitazioni, non pensando agli allagamenti che sono ovviamente successi in tutta la città di Mestre e magari anche togliendo quei due alberi che ci sono. Quindi, questa è in sé l'operazione. Poi, ripeto, è un'operazione che hanno potuto fare con le norme del piano casa e anziché avere l'ingresso dalla stradina di dove ce l'hanno adesso che è strettissima e poco comoda, avranno il nuovo ingresso, con grande beneficio per tutti quelli che ci abiteranno dal lato di via Lavaredo. Questa è l'operazione. Quindi, in realtà abbiamo più verde adesso, che inquadrato come viabilità. Domani, probabilmente

come verde privato potranno fare quello che vogliono e se non sono sensibili, metteranno le betonelle per parcheggiare le macchine. Questa è l'operazione. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Lavini.

**Consigliera LAVINI:**

Grazie Presidente. Era giusto perché l'aspetto del rapporto con la Municipalità mi faceva piacere comunque che venisse esplicitato. Anche questa delibera, come la precedente, è nata a fine ancora di febbraio, dopodiché fatta la prima Commissione, abbiamo bloccato tutto per la chiara problematica del Coronavirus. Alla Municipalità era stata formulata la richiesta di parere, che chiaramente non era stata data nei tempi per le difficoltà che avevamo. Nel momento in cui noi abbiamo ripreso le Commissioni, sia per questa sia per altre proposte di delibere, d'accordo con l'Assessore sono stati accordati degli ulteriori giorni per poter consentire alle Municipalità di esprimere il proprio parere su questi provvedimenti. Nello specifico, alla municipalità era stato dato un termine fino al 20 di aprile. A seguito poi, una lettera dove sembrava di una comunicazione dove il Presidente diceva che non riusciva a dare il parere per quel termine, noi abbiamo chiuso l'iter di questa proposta di delibera con l'ultima Commissione il 23 aprile e invece il Consiglio di Municipalità si è riunito il 24, a seguito del quale hanno espresso il parere favorevole. Questo, giusto per chiarire che comunque nell'ambito di quelle che sono state tutte le problematiche legate alla gestione di questa emergenza, alle municipalità sono stati dati i tempi per poter comunque esprimere la loro opinione sulle proposte che andavamo a discutere. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono interventi per il dibattito generale, chiude l'Assessore De Martin. Assessore De Martin.

**Dottor GEROTTO:**

Presidente, bisogna dare anche delle risposte tecniche.

**PRESIDENTE:**

Intanto abbiamo le risposte diamo le risposte tecniche e capiamo perché l'Assessore non sente.

**Dottor GEROTTO:**

Comincio dalla prima e poi rispondo a tutti. Il riferimento della Regione riguarda non l'urbanistica ma riguarda la parte idraulica. Sostanzialmente, quando facciamo una variante, noi mandiamo la proposta di variante in Regione per acquisire la compatibilità idraulica della variante. Dunque, all'interno di questo parere, la Regione del Veneto, la parte idraulica, dà un parere, dicendo: "le superfici impermeabilizzate siano in ogni caso, va bene la variante, ma che le superfici impermeabilizzate siano in ogni caso ridotte al minimo indispensabile, verificando la possibilità di ricorrere a pavimentazione drenante, in particolare per eventuali aree destinate a parcheggio". Cioè, è un parere che danno sempre, cercando di dire: "attenzione di rendere impermeabile la minor parte di terreno". Dunque, non ha un riflesso, non è che questo è una destinazione d'uso, non è la Regione Veneto urbanistica che parla e che approva la variante. Perché la variante prevede soltanto il verde privato? Allora...

**Consigliere FIANO:**

Scusi direttore. Direttore, posso? Però, prima dice: "preso atto che le variazioni riguardano la trasformazione d'uso da strada locale a verde privato". Quindi, è già molto esplicitato che da strada locale diventa verde. Perché la varianza poi successiva? La richiesta è solo se può essere trasformata da strada locale a verde privato.

**Dottor GEROTTO:**

Ripeto, la Regione non ha nessuna competenza, dunque nessun diritto di dire se questa area può diventare verde privato o meno. La competenza spetta al Comune e nello specifico a un soggetto che è il Consiglio Comunale. Cos'è questo? Questo è il parere idraulico, cioè spetta alla Regione, sezione idraulica, valutare che, chiaro il motivo che ne abbiamo parlato tante volte nel Piano delle acque e tutto questo, di verificare che sia compatibile quello che noi facciamo, come Consiglio Comunale. Cioè, nel senso questa trasformazione, che sia compatibile con la parte di idraulica. Cioè, che non ci siano allagamenti e le opere che facciamo non causino dei problemi in caso di alluvione di grandi eventi eccezionali. Dunque, la Regione Veneto ci risponde, da strada locale a verde privato, in via generale. La Regione Veneto non sa come è normato il verde privato nel Comune di Venezia e dice "sì, cerca di pavimentare il meno possibile, se devi pavimentare, che siano drenanti, se devi fare un passaggio, un parcheggio deve essere anche questo drenante". E lo dice su tantissimi progetti come copia-incolla, "siano osservate le prescrizioni ove applicabili, indicate nel parere rilasciato in occasione della definizione del PAT e del PII". In realtà, anche questa è sbagliata, nel PAT hanno dato le definizioni, nel PII le stanno dando adesso, perché il PII non è mai esistito come era il

vecchio PRG. Dunque, nel PII è quello che stanno facendo adesso. Ma questa non è la norma urbanistica, è un parere di compatibilità idraulica. Perciò, spetti un attimo prima di, mi segua sul ragionamento perché prima di dire di no, dopo magari io non mi spiego bene. Loro fanno domanda. Allora, dato atto, come avete detto, che il lotto è 190 metri quadrati sono già venduti, dunque non stiamo vendendo l'area, l'area è del privato. Quando hanno comprato l'area, hanno comprato l'area in base a una stima che il patrimonio ha spiegato in Commissione come è stata fatta la stima e la stima è stata fatta come fosse un cortile dell'abitazione. Dunque, non è stato un valore venduto a un valore basso come fosse la strada, ma già come fosse un verde privato rispetto a questo. Ma il valore non prevedeva la possibilità di attuare dei parcheggi privati, perché nei parcheggi privati hanno un valore diverso, è molto anche a quello di un'area a verde privato. Allora, la coerenza è, che loro hanno chiesto, le domande che hanno fatto le ditte, è di dire: "trasformano il verde privato, perché io posso fare sia ho chiesto sia area di verde e sia il passaggio, sia i parcheggi". Noi rispondiamo con questa delibera, dicendo: "no a parcheggi, ma solo verde privato". Dunque, siamo in una condizione che, loro hanno chiesto una cosa e noi gli diamo un'altra cosa, che poi notificheremo a loro dopo l'adozione della delibera, perché poi avremo anche la possibilità delle osservazioni. Perché questo lo facciamo? Per dare coerenza alla stima che è stata fatta all'epoca. Perché se loro vogliono dei parcheggi, dobbiamo andare a prevederli con un'esplicita variante e dobbiamo calcolare il contributo straordinario che è dovuto in questo caso. Dunque, quando dico che la Visman dice: "basta fare una domanda", io non mi riferivo ad una domanda e basta. La risposta, per togliere il verde privato, è solo e soltanto una variante urbanistica. Cioè, tornare in Consiglio Comunale. E quindi, pagare tutto ciò che deve essere pagato anche in termini dell'articolo 16 del contributo straordinario. Allora, da questo punto di vista, la delibera si configura in questo modo qua. Allora, era meglio che la variazione di urbanistica fosse stata fatta prima della vendita? Sì, è vero. Era meglio. Ma non è stata fatta. Hanno venduto come un'area, una standard. Dunque, noi come Comune abbiamo venduto un pezzo di terreno, 190 metri quadrati, a un soggetto privato che non può utilizzarlo. Perché loro hanno fatto le domande, loro fanno nelle domande, nel 2019, all'edilizia privata e l'edilizia privata diniega e dice: "voi non potete fare né il passaggio pedonale né i parcheggi né verde privato, perché l'area nel piano regolatore risulta a strada pubblica". E base a questo, loro fanno la domanda. Loro fanno la domanda, chiedendo tutto quello che avevano presentato, cioè il passaggio, il verde privato e i parcheggi. E noi, con questa delibera, ovviamente loro lo sanno perché sono stati informati dal patrimonio, noi autorizziamo solo il verde privato, perché manteniamo lo stesso valore del terreno per cui era stato stimato precedentemente. Questo è la situazione come è stata fatta e come intendiamo risolverla. Se non risolviamo e non

facciamo la variante, il privato chiede la recessione del contratto. Dice: "mi hai venduto una cosa di cui non posso fare niente. Mi hai venduto una cosa, l'ho pagata a un prezzo come di area del cortile", perché la stima è stata importante di questo terreno, "però non posso fare niente. Non ci posso andare dentro, non ci posso recitarlo, non posso fare niente, perché il contratto è di fatto viziato". Dunque, in questo modo mettiamo a posto questa cosa qua. Che loro sappiano che noi non diamo parcheggi è pacifico. Dove si vede che non ci possono dare i parcheggi? Dalla norma del verde privato del Comune di Venezia, che non lo permette rispetto a questo. Questo è come abbiamo di fatto confezionato questa piccolissima variante, ma che è il senso che abbiamo dovuto dare per come si sono svolti i fatti. Dopo, io non entro nel merito perché, per come. Così sono andati i fatti e questo...

**PRESIDENTE:**

Grazie dottor Gerotto. Consigliera Lavini.

**Consigliera LAVINI:**

Grazie Presidente. Solo per integrare quello che ho detto prima e per precisare in merito alla delibera di parere della Municipalità. In realtà, la Municipalità ha sì espresso il parere favorevole a maggioranza, però è anche vero che la stessa dice: "previo rispetto delle motivazioni espresse nelle premesse, ma subordinato il parere favorevole all'accoglimento integrale di alcune osservazioni" che di fatto due interessano il parco di Santa Maria Goretti e uno i fondi per la pista ciclabile lungo la via Lavaredo. Per cui, è chiaro che il parere favorevole, subordinato all'accoglimento integrale di queste osservazioni, probabilmente non è proprio così favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chiude l'Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

La delibera per sé stessa, non è una delibera complessa. Ascoltando bene i Consiglieri, quando sono intervenuti sia in Commissioni ma anche oggi in Consiglio Comunale, forse perché hanno davanti gli occhi l'appezzamento di terreno e magari parlano e si esprimono in determinato modo. Però, effettivamente chi ascolta, pensa che vendiamo un pezzo di strada e andiamo a modificare... Per chi ascolta, sembra quasi che stiamo vendendo un pezzo di viabilità, un pezzo di strada consolidata. Di fatto, la destinazione urbanistica è vero che dice "viabilità pubblica", ma di fatto è un pezzo di marciapiede e un pezzo di verde. La viabilità in quel tratto di strada di via Lavaredo è consolidata. Lo

scopo di acquisire questo spazio, come è stato chiaramente spiegato anche dal direttore Gerotto, non è quello di incrementare un indice di edificabilità, quindi più cubatura, ma rimane uno spazio verde della proprietà. Su questo vorrei anche chiarire un passaggio, che quello che noi abbiamo visionato, che forse qualcuno ha tratto in inganno attraverso una planimetria, qui non stiamo approvando il progetto. Noi qui stiamo adottando una variante urbanistica. Il progetto sarà conseguente all'approvazione definitiva di questa variante urbanistica. Quindi, abbiamo già chiarito che non possono esserci posti auto, che non ci devono essere avanzamenti sul sedime del fabbricato. Quindi, su questo le prescrizioni, secondo me, si possono tranquillamente condizionare nel momento del rilascio del permesso. Per quanto riguarda il parere della municipalità, se nell'intento è quello di dare un parere favorevole, penso che la Municipalità abbia colto l'occasione di questo provvedimento, che comunque il loro interesse è favorevole, la loro espressione è favorevole, chiedendo cose che sono fuori dell'ambito questa istanza. Quindi, secondo me, non sono nemmeno da affrontare e da discutere. Perché non posso vincolare la variante di questo intervento, con spazi che sono completamente da altre parti. Quindi, non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo la proposta. Interviene Sara Visman.

**Consigliera VISMAN:**

La dichiarazione di voto. Il voto sarà contrario, perché anche alla luce di quello che ha detto il dottor Gerotto, secondo il nostro punto di vista, a questo punto sarebbe meglio la recessione del contratto e ritornare a essere proprietari di quel pezzetto, che sono 190 metri quadri, il pezzetto. Cioè, io penso, che su quel prezzo, che adesso è comunque verde, e anche per rispondere a chi ha criticato il mio intervento, ciò non toglie che anche l'Amministrazione può farlo diventare comunque verde pubblico. Se non verde privato, verde pubblico. Per cui, noi siamo contrari alla delibera.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Procediamo al voto.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				

Casson Felice					2
Centenaro Saverio				1	
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca			1		
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena		1			
Lavini Lorenza				2	
Lazzaro Bruno			3		
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah				3	
Pea Giorgia	13				
Pellizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola			4		
Rogliani Francesca	14				
Rosato Valter	15				
Rosteghin Emanuele			5		
Sambo Monica			6		
Scano Davide		2			
Scarpa Alessandro	16				
Scarpa Renzo				4	
Senno Matteo				5	
Serena Ottavio				6	
Tosi Silvana					5
Visentin Chiara	17				
Visman Sara		3			
	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>5</b>

Favorevoli 17.

Contrari 3.

Astenuti 6.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Votata la proposta di delibera, c'è una mozione che in realtà non è strettamente collegata perché sono due cose distinte. Trova il collegamento laddove si considera che la Municipalità, come faceva presente prima la Presidente Lavini, ha dato parere favorevole condizionato a una serie di cose, tra cui il parco Santa Maria Goretti. Quindi, questa mozione 7.1, diventa collegata e riprende questa parte del parere della municipalità. Chi la illustra?

**Consigliere ROSTEGHIN:**

La presento io, Presidente, Rosteghin.

**PRESIDENTE**

Va bene.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

In parte l'avete accennato, in molti hanno ribadito la necessità e il ruolo della Municipalità di Mestre, che si è espressa abbiamo allungato anche i tempi per garantire la possibilità di partecipare. Proprio in quel parere, una delle richieste che emerse in modo anche trasversale, era quella di affiancare un'analoga variante come questa, su un'area a ridosso della zona che era Santa Maria Goretti, ovviamente fuori ambito quindi lo dico già in anticipo io, è per questo che non c'è un emendamento sulla delibera ma una mozione collegata, che in qualche modo invita la Giunta a procedere con un percorso proprio di variante su un'area che oggi è destinata a parcheggio e da destinarsi a verde pubblico, parco di quartiere. Su questo mi pare che ci sia stata anche la volontà nelle ultime settimane, prima della chiusura per il covid, anche con assemblee, in modo tale che ci fosse una volontà abbastanza trasversale, di dare risposta ai cittadini. Quindi, secondo me poteva essere l'occasione questa, per dare un segnale anche in modo trasversale a dei cittadini che hanno posto questa esigenza all'Amministrazione. Aggiungo, che se si vuole, la mozione, al di là che è stata presentata doverosamente prima del Consiglio per rispettare i tempi, può aggiungere tranquillamente anche la sottoscrizione di altri firmatari, di altre forze politiche, se c'è l'intenzione trasversale di votarla.

**PRESIDENTE:**

Monica Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Per ribadire l'importanza per i residenti della zona della creazione di questo parco comunque di quartiere, potremmo definirlo anche per la vicinanza alle scuole o comunque anche per garantire la possibilità per i bambini di accedervi. Adesso ci sono molti cittadini che in qualche modo si occupano di questa...

**PRESIDENTE:**

Scusa, Consigliera Sambo, Matteo Senno, (inc.) dopo la connessione diventa un po' difficoltosa. Quindi, chiedo la cortesia di non condividere nulla sullo schermo, piuttosto mandatemela tramite e-mail.



**Consigliere ROSTEGHIN:**

L'ultima mozione presentata, la trova già là, basta che se la apra tranquillamente.

**PRESIDENTE:**

Condividerla qui, vuol dire bloccare...

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Senza dividerla, se Matteo Senno senza dividerla entra automaticamente sul sito del Consiglio Comunale, la vede perché è l'ultima mozione depositata.

**Consigliere SENNO:**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Monica, scusami. Prego.

**Consigliere SAMBO:**

Quindi, la necessità, nel senso che questo attualmente è in qualche modo autogestita alle volte dai residenti, che però rischiano anche o multe o comunque non c'è nemmeno il controllo e anche le assicurazioni e altro per la gestione di questa zona, che ovviamente risulta adesso abbastanza in alcuni casi abbandonata. È solo grazie all'aiuto dei residenti, che la tengono in qualche modo pulita, sfalciata eccetera e che garantiscono comunque anche questa zona, che pur essendo pubblica, senza l'aiuto degli stessi residenti, non avrebbe questo tipo di controllo. Quindi, è una richiesta da parte di tanti residenti, che hanno dato anche la propria disponibilità a gestirla con l'associazione e successivamente insieme al Comune. Io credo, che quando la cittadinanza non chiede solamente, ma dà anche il proprio contributo, perché è uno di quei casi in cui non è che la cittadinanza dica al Comune semplicemente: "createmi il parco. Fatevelo e gestitevelo". Dice anche, che ci sarà ovviamente una collaborazione fattiva dei residenti della zona, di chi già di fatto in qualche modo riesce ad occuparsene e dei tanti che ne potranno occupare. Credo, che ampliare gli spazi pubblici e gli spazi verdi, soprattutto in città e quindi in questo caso la trasformazione da parcheggio ad area verde pubblica, sia anche in qualche modo una continuità anche rispetto alle dichiarazioni che abbiamo fatto tutti oggi in merito alla delibera della firma dei Sindaci per il patto del clima e dell'energia e quindi in continuità rispetto a questo tipo di visione, di garanzia della città anche dal punto di vista del verde.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Formenti.

**Consigliere FORMENTI:**

Grazie Presidente. Io un attimo ho letto questa mozione e resto un attimo perplesso. Nel senso, vado a spiegarmi. Intanto vorrei capire quanti, quali soggetti chiedono una trasformazione a verde pubblico. Perché, se poi dovessimo andare in porto questo tipo di cambiamento e dovessimo avere altrettante persone che domandassero di ritornare a parcheggio, cosa dobbiamo fare? Io questa è una domanda che mi sono sempre posto. Perché con la carenza di parcheggi che abbiamo tutt'ora oggi nella nostra città, stiamo parlando di Mestre, a me sembra un controsenso andare lì a trasformare già un parcheggio in un'area a verde. Oltremodo, tra l'altro, in tante altre zone, dove sussistono delle zone verdi, stanno facendo di tutto e di più per portarli a parcheggio. Ora, possiamo ripensare una struttura a livello di "parcheggio verde", in cui si possono mettere sia le macchine all'interno di una struttura che non sia propriamente una leccata di asfalto per terra. Dobbiamo ripensare eventualmente anche questo. Però, in una città in cui è atavica l'assenza di parcheggi, io mi faccio più di qualche domanda e la risposta già me la do a riguardo. Non è possibile andare a togliere via degli spazi, che ora sono dedicati al posteggio delle macchine, qualsivoglia per uso delle abitazioni vicine, perché sappiamo, conosciamo bene come è la struttura del tessuto urbano abitativo di Mestre. Non ci sono parcheggi, non ci sono i garage, non ci sono posti parcheggio all'interno delle strutture private, purtroppo. Purtroppo, dobbiamo usufruire spesso di spazi pubblici per andare a mettere le macchine. Oltremodo, a oggi le famiglie non hanno più una sola autovettura, ne hanno anche due. E quindi, in tutta questa visione qui, non è veramente possibile andare a riconvertire delle zone attualmente in uso come parcheggio a zone verdi. Ma io faccio un discorso generale, non faccio un discorso di questo. Perché questa può essere una cosa che magari in quel punto lì può andare bene, ma non lo so. Veramente mi mette in difficoltà. Poi, tra l'altro, si impegna il Sindaco a prevedere una trasformazione urbana di questa. Io a prescindere già da questo, dico no, bisognerebbe fare un altro tipo di ragionamento probabilmente. Dobbiamo andare a chiedere ad altri (inc.) se sono interessati a questo tipo di cambiamenti. E dopo, eventualmente, se tutti quanti gli abitanti della zona, compresi i commercianti, comprese le unità lavorative che sussistono lì vicino, dicono e accettano il fatto che si possa passare ad area a verde. In quel caso lì benessere, nessun problema. Però, da così, detta così, buttata giù come la carta è stata buttata come ho letto in questo momento, dico: "no, mi spiace", per le motivazioni che ho detto prima. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

La ringrazio Presidente, Ermelinda Damiano. Su questo ambito, sappiamo benissimo che ci sono cittadini che da tempo richiedono questa trasformazione e sappiamo che c'è il loro contributo per mantenerlo. Quello che però chiedo all'Assessore e anche ai tecnici, perché so che questa Amministrazione si è presa da subito carico di questa esigenza, chiedo però all'Assessore e ai tecnici di fare un attimo di chiarezza sull'excurus di quest'area. Perché, di fatto, c'è una definizione a parcheggio, che prima non c'era. E volevo capire un attimo che analisi fossero state fatte, quando è stata trasformata a parcheggio e anche quali sono i progetti che mi risultano essere già in progress e già enunciati dallo stesso Assessore alla cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Saverio Centenaro.

**Consigliere CENTENARO:**

Voglio solo specificare che le osservazioni poste dalla Municipalità sono pertinenti all'oggetto della delibera. Pertanto, è giusto che il Consiglio Comunale di fronte al parere della Municipalità esprima anche questo... rispetto ai problemi che... Il Consiglio Comunale, nonostante questo non sia collegata, pone l'attenzione su quanto dichiarato. Voglio dire, che rispetto a questo, ho letto sulla Stampa credo che tutti quanti noi... ci sono state diverse assemblee pubbliche nel merito. E' vero che oggi è a parcheggio, ma è anche vero che proprio lì vicino c'è il parcheggio riferito anche alla palestra che è proprio adiacente. A questa assemblea ha partecipato l'Assessore, che ha presentato anche un progetto di massima per quanto riguarda la riorganizzazione di quella zona. Pertanto, credo che l'Assessore stesso ... a questo progetto. Cioè, non vorrei che questa fosse l'occasione per dire: "Guarda, che fino adesso non ha fatto niente la Giunta e il Consiglio Comunale, attraverso (inc.) della municipalità, pone l'attenzione su questa area". Questo non è vero. Questo non è vero, perché tanto è vero che la Giunta si è presentata all'assemblea pubblica, presentando un progetto e su questo progetto credo che la Giunta stia lavorando. Allora, se la mozione va nel senso propositivo delle cose, cioè nel senso di, vediamo se riusciamo ad arrivare prima della fine di questa Amministrazione a votare anche in questo caso una variante, mi sta bene. Altrimenti...

**PRESIDENTE:**

Sara Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Io volevo chiedere, se era possibile invece portare questa mozione in Commissione, perché in realtà non abbiamo degli allegati con dove esattamente comprendere la zona. Perché, sì adesso io ho guardato con Google Maps, ma non conoscendo esattamente com'è fatta quella zona e dove sono esattamente questi parcheggi, quant'è l'area. Cioè, non abbiamo elementi. Io, di principio, come già con interventi prima, quello che si può riportare a verde, va benissimo se i parcheggi poi sono già previsti da altre parti e come sta dicendo adesso anche c'è il Consigliere Centenaro, c'è una riorganizzazione. Vorrei capire esattamente come sarebbe questa riorganizzazione, se lì magari è previsto che ci sia uno spazio a verde o se non lì, magari in un posto lì vicino. Non me la sento di votare una cosa di cui non conosco esattamente i termini.

**PRESIDENTE:**

Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Due cose. La prima, si diceva in più occasioni che c'è un parcheggio. In realtà, è una destinazione urbanistica, quella si tiene, che oggi non c'è nessun parcheggio in quell'area là, oggi è prevista una destinazione urbanistica ma di fatto è verde. Quindi, non è che con questa operazione si intende togliere neanche un posto auto realmente esistente in quell'area. E quindi, non c'è questa preoccupazione, perché, come diceva adesso Saverio Centenaro, c'è un parcheggio a fianco. Siccome l'intento nostro non è quello di dire: "non avete fatto niente, facciamo la mozione per dire che fate". Cioè, se serve, si può anche inserire all'interno delle premesse, anche un ulteriore punto, in cui si dice che è in atto la progettazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un parco. Se serve. Non è questo. Il nostro problema è che, entro la fine di questo mandato, visto che mancano ancora due o tre mesi per motivi che non dipende da noi abbiamo allungato il mandato, proviamo a chiudere il mandato con la variante urbanistica approvata da parte di questo Consiglio Comunale. Tutto qua.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Provo a parlare. In merito a questa mozione, devo specificare alcuni passaggi. Già un paio di anni fa, sono andato a fare il primo sopralluogo in quell'area, quando sono stato invitato a vedere il luogo, e subito ho visto che era un'area che comunque effettivamente è un'area dell'Amministrazione Comunale, è un pezzo di terreno con un'unica forma geometrica tenuto a terreno incolto, quindi prato praticamente. Non ci sono giochi, non ci sono porte per giocare a pallone, non c'è nessuna struttura di gioco, però si vede che l'area in modo libero così, è utilizzata da chi vuole frequentare quell'area lì. Però, questa Amministrazione non si è mai esposta pubblicamente, fino a quando non ha fatto una programmazione completa di un intervento. Così come portiamo le varianti in Consiglio Comunale, a fronte di un lungo percorso, fatto con i proponenti, che sono pubblici o privati, dove non solo devono dimostrare una volontà, ma devono dimostrare anche le risorse per poter portare avanti questi progetti. E mi riferisco soprattutto anche agli interventi di opera pubblica. A gennaio di quest'anno, sempre sollecitato ma ormai avevamo preso l'impegno ma così lo abbiamo fatto in tantissime aree, di rivalutare degli spazi verdi, dei giardini e dei parchi, abbiamo pensato che forse era arrivato il momento anche di affrontare, cercando di creare anche un percorso amministrativo, quindi sia nella ricerca delle risorse in bilancio ma anche un iter amministrativo dal punto di vista urbanistico, perché questo potesse andare a compimento, questo progetto del parco di Santa Maria Goretti. Se non sbaglio, il 15 gennaio ho accolto l'invito della municipalità, di andare proprio in loco presso la parrocchia di Santa Maria Goretti, per illustrare quello che poteva essere il progetto. E devo dirvi una cosa, che innanzitutto dal punto di vista politico, vi devo dire che mi risulta strano che chi con forza oggi sostiene questa mozione, dica che quella destinazione è una destinazione a parcheggio e che quindi è ora che l'Amministrazione faccia qualcosa. Penso, che mai nel territorio comunale, come questa area, che è di interesse nella mozione, abbia cambiato in 15 anni, tre destinazioni urbanistiche. Quindi, le Amministrazioni, senza dar colpa ai Consiglieri di oggi perché magari non avevano ruoli in tempi passati, però dal 1993 al 2008, in 15 anni, le Amministrazioni precedenti hanno cambiato tre destinazioni urbanistiche su questo prato. La prima destinazione, che era ancora il PRG del 1993, l'area era stata destinata ad attrezzature e spazi pubblici. E nello specifico ad asilo pubblico e scuola elementare e media dell'obbligo. Nel 1998, cinque anni dopo, la variante del PRG, invece, ha tolto questa destinazione e ha classificato questo spazio come spazio pubblico di quartiere. L'ultima variante, del 2008, la variante al PRG ha destinato questo spazio a parcheggio. Ora, che veniamo messi sottoppressione noi, che è un'area importante per quel quartiere, per quello spazio, quando in 15 anni comunque c'è stata la possibilità di intervenire pubblicamente, dando tre destinazioni urbanistiche, coerenti a degli spazi ad uso pubblico

e invece non si sia invertito subito nel '98 uno spazio pubblico di quartiere come verde, mi fa pensare. Mi fa pensare. Ma questa non vuole essere una polemica, vuole essere solamente un mettere i puntini sulle "i", perché anche il giorno, quando sono andato in quell'assemblea pubblica nella Municipalità, dove vi dirò un'altra cosa che sta diventando forse il cavallo di battaglia di qualche Consigliere di quella Municipalità, tanto che in un modo così che ritengo anche poco elegante, un mese dopo nel mese di febbraio sono stato di nuovo sollecitato a mantenere gli impegni, che non ho fatto la variante, quando avevo spiegato le motivazioni che si doveva andare alle votazioni nel periodo di maggio, non potevamo impegnarci ora perché eravamo ormai in conclusione del nostro mandato, ho dovuto rispondere per le rime. Ma è sempre una sola persona della Municipalità di Carpenedo, di Mestre centro che è anche di maggioranza. Ecco, questo non deve diventare una diatriba politica. Non deve diventare una diatriba politica, ma ho presentato anche un progetto. Un progetto che costa una stima fatta dagli uffici dell'ambiente, di circa € 216.000. E su questo avevo proiettato anche delle immagini, dando una distribuzione degli spazi a verde piuttosto quelli della mobilità e della viabilità interna quindi pedonale e anche col posizionamento di alcuni giochi per i bambini. Quindi, questa Amministrazione è nelle corde per portare avanti questo progetto. Non abbiamo bisogno di una mozione collegata, quando io a metà gennaio ho già detto che rientra nei nostri programmi. Ed era motivo di serietà non portare in adozione, a poche settimane, a pochi mesi, un progetto di questo tipo. E ci eravamo presi l'impegno, che se qualora fosse stata riconfermata l'Amministrazione, sicuramente avremmo portato subito in adozione. Il Covid ha cambiato i tempi e gli usi e costumi un po' per tutti, oggi sembra che i tempi si siano allungati un po' di più e gli uffici già da qualche settimana sanno che devono impostare un lavoro di variante, il percorso per l'adozione della variante di questo Santa Maria Goretti. E quindi, è una volontà di questa Amministrazione, ascoltate anche le proposte del territorio, di investire e portare a compimento questo progetto. Ecco, sì, prima l'ha detto in un modo diverso il Consigliere Centenaro, però nella sostanza condivido anch'io, sapendo che questa Amministrazione vuole portare avanti questo progetto, poi adesso qualcuno sembra che voglia quasi mettere la propria bandierina. Se, invece, l'obiettivo è quello di portarlo avanti congiuntamente, ci sarà il modo, spero a breve, di adottare assieme la variante. Per questo motivo, se devo esprimere, Presidente, anche il parere sulla mozione, dico, proprio per principio - per principio - non si può portare avanti, visto che è una mozione collegata a una delibera in un ambito ben preciso. Per principio, per quanto mi riguarda ritengo di dar voto contrario, perché non è all'interno dell'ambito di discussione della delibera. Invece, mi rendo disponibile di trattarla, come qualcuno ha chiesto in Commissione, durante il percorso proprio per portarla all'approvazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Mi spiace, perché sinceramente adesso al di là del 1993, 2008 che è ininfluente, nessuno di noi c'era in quelle occasioni là, ma io ho accolto con senso anche di favore quello che diceva il Consigliere Saverio Centenaro, nel senso che lui dice: "non ne facciamo un campo di battaglia". Non era questa l'intenzione, tanto è vero che ho anche suggerito, che se era utile per un voto unanime, inserire tra le premesse il fatto che è già in atto da parte di questa Amministrazione una progettazione sull'area per renderla a parco. Ma, detto questo, più di così, nel senso che si dà atto anche a quello che state facendo, mi pare evidente che non c'è la voglia di conflittualità, però è un segno per dire già oggi, ci impegniamo tutti insieme, a fare questo percorso. Non che non ci si fida di quello che ha detto l'Assessore, che a gennaio, ha detto l'assemblea, ma è evidente che il Consiglio Comunale ha tutta la forza per dare un indirizzo, tutti insieme, con tutte le firme, aggiungendo il fatto che l'Amministrazione sta facendo un progetto, di un atto così. Non perché non vogliamo andare in Commissione, ma è evidente che non ha senso in questa fase, tanto più che è difficile e complicato fare le riunioni, andare su una Commissione, quando magari fra un mese, se noi invece votiamo adesso, tra un mese c'è la variante. Non trovo molto molto utile. La Municipalità l'ha suggerito, adesso mi dispiace che qualcuno abbia frizioni come l'Assessore, ma mi pare che la volontà di questa mozione, anche con le aggiunte che si suggerivano, era proprio nell'ottica di quello che diceva Saverio Centenaro, non di mettere una bandierina, ma di provare a dare un segnale tutti insieme. Quindi, noi manterremo comunque il voto della mozione, mi spiacerrebbe che anche con la possibilità di modificarla, si possa arrivare a un voto contrario.

**PRESIDENTE:**

Ok, Consigliere Rosteghin. La Sambo no, perché è già intervenuta e Rosteghin è intervenuto, quindi non possiamo fare due o tre interventi ogni volta. Io direi di passare al voto, se non c'è volontà... Sull'ordine dei lavori, ma non sulla mozione.

**Consigliera SAMBO:**

Era solo perché qualcuno non aveva compreso l'area oppure non sapendo, ma non se ne fa una colpa, ho inserito il link e sostanzialmente quando qualcuno vuole vedere l'area, quando aprite l'area, è quel verde proprio al centro di Google Maps, vicino all'area con i parcheggi. Quindi, tra la scuola primaria Goretti e i parcheggi di fatto, per chi volesse

vedere prima del voto. Un attimo, si apre il link e si vede la zona che è vuota, è un rettangolo.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Io passerei al voto.

<b>Consigliere</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>	<b>Non votanti</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca			1		
Canton Maika				1	
Casarin Barbara		1			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio				2	
Cotena Ciro				3	
Crovato Maurizio		2			
Damiano Ermelinda		3			
D'Anna Paolino		4			
De Rossi Alessio		5			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		6			
Gavagnin Enrico				4	
Giacomin Giancarlo		7			
Giusto Giovanni				5	
La Rocca Elena	3				
Lavini Lorenza				6	
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah				7	
Pea Giorgia		8			
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		9			
Rosato Valter		10			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro		11			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo					6
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana					8
Visentin Chiara		12			
Visman Sara					9
	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>9</b>

Favorevoli 8.

Contrari 12.

Astenuti 1.



Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Chiedo a lei e a tutto il Consiglio di mettere ai voti la chiusura dei lavori.

**PRESIDENTE:**

Scusatemi, siccome è finito in realtà, l'ordine del giorno è questo, non era prevista la seconda parte, quindi lo chiudiamo di default. Il Consiglio è chiuso. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 16:16

---

Direzione Servizi Istituzionali  
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi  
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 12 maggio 2020.